

# novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD/CIVIDALE • U.I.B. De Rubeis 20 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal/casella postale 92  
Poština plačana v gotovini / abb. postale gruppo I bis/70% • Tednik / settimanale • Cena 800 lir

št. 31(390) • Čedad, četrtek 6. avgusta 1987

## Il perchè di un successo

Le ragioni dello straordinario successo, di pubblico e tecnico, del torneo di calcetto organizzato a Liessa dalla Associazione Sportiva Grimacco sono molteplici. Alcune sono legate alla vasta diffusione del calcio (e calcetto) in genere, altre alla specifica organizzazione del torneo.

Per quel che riguarda il fortissimo potere d'attrazione del calcio c'è poco da parlare; tutti lo conoscono e possono facilmente verificarne gli effetti.

Sono forse più interessanti alcune osservazioni che riguardano questo specifico torneo.

La prima constatazione è che a Liessa si è vista una mentalità nuova, un modo di sentirsi molto diverso dal passato. Si è visto emergere il piacere di appartenere ad un piccolo paese, e di poter gareggiare come piccolo paese con tutti gli altri. Masseris, Tribil, Pegliano, Mersino, e così via indicano che i giovani hanno superato i condizionamenti che bloccavano i loro genitori, che appena potevano facevano finta di non provenire dai loro paesi. Di più: non solo hanno superato questi complessi (che a prima vista sono ridicoli e invece in profondità sono molto pericolosi) ma hanno anche vinto. Agganciato alla presenza di queste piccole squadre c'è poi lo straordinario numero degli spettatori. Questo è stato costante ed altissimo per tutte le partite del torneo, per non parlare delle finali in cui era eccezionale.

Tale presenza può essere spiegabile con l'ottimo sistema organizzativo creato dalla Associazione Sportiva Grimacco. In primo luogo l'organizzazione tecnica è stata precisa e puntigliosa. Il risultato di tutto è attribuibile ai due principali coordinatori del torneo nell'Associazione (Paolo Giro e Franco Clodig) che nulla hanno lasciato in ombra ed hanno curato ogni minimo particolare.

Tutto questo è stato supportato dallo spirito che anima l'A.S. Grimacco: offrire un servizio valido agli sportivi ed ai tifosi senza pretendere alcuna contropartita.

È così che vengono calmierati fino all'impossibile i prezzi e si possono dare servizi anche gratuiti. Questo sistema, è però bene ricordarlo, è il risultato del sacrificio di tutti i collaboratori che hanno svolto una mole di lavoro rilevante.

Si deve qui ricordare che, come in tutti i nostri paesi, le persone che possono dare una mano non sono tante. Un'ultima osservazione sul pubblico. Quest'anno il comportamento è stato ineccepibile. Il servizio di vigilanza organizzato dall'Associazione non è mai stato utilizzato per il perfetto comportamento dei tifosi. Ha fatto enorme piacere vedere decine di bambini che si potevano tranquillamente divertire in mezzo ai tifosi senza che esasperazioni, che purtroppo costellano le manifestazioni sportive, creassero problemi.

Fabio Bonini

Beri an... gledi  
na strani 10

TORNANO A CASA I 19 RAGAZZI OSPITI DELL'UNIONE EMIGRANTI SLOVENI

## Come tutte le cose belle anche questa è finita presto. Arrivederci!

Sta per concludersi il soggiorno culturale dei 19 ragazzi provenienti dal Canada, figli di emigrati delle nostre Valli che la Zveza Slovenskih Izseljencev iz Furlanije — Julijske krajine — Unione Emigranti Sloveni del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato a San Pietro al Natisone con il contributo del Servizio autonomo dell'emigrazione della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia.

A livello di contenuti dopo aver concluso la parte dedicata alla storia d'Italia, alla Costituzione ed alla Regione Friuli-Venezia Giulia, i giovani stanno ora approfondendo le te-

matiche relative alla storia del Friuli e degli sloveni della Provincia di Udine. Continuano parallelamente i corsi di lingua italiana.

Per quanto riguarda le escursioni hanno fatto visita alla Valle del Torre, al museo etnografico ed alla zona terremotata (Gemona e Venzona). Hanno dedicato una giornata intera alla visita dei punti più qualificanti della città di Udine, di Villa Manin di Passariano, Palmanova ed Aquileia ed un'altra giornata per Venezia.

Nel tempo che rimane loro a disposizione avranno l'occasione di visitare Cividale (Duomo, Tempio Lon-



Nasmejani obrazi mladih iz Kanade

gobardo ed Ipogeo celtico), Castelmonte e di recarsi in vetta al Matajur. Un'altra giornata sarà dedicata ad una passeggiata per le valli da San Pietro a Spigon con visita alla chiesetta di San Giacomo di Biadis (dove è collocata la «Lastra») e la Grotta di San Giovanni d'Antro.

Le ultime lezioni saranno concentrate sui problemi dell'emigrazione, della situazione attuale degli sloveni della provincia di Udine e sulle iniziative da prendersi per assicurare un miglior collegamento tra le nuove generazioni in emigrazione e la terra

d'origine dei padri di questi giovani che devono rimanere o ridiventare parte integrante della nostra Comunità arricchendola con la loro specificità.

Particolare successo ha avuto l'incontro del gruppo con i coetanei provenienti dall'Europa in soggiorno culturale ad Udine ed un gruppo di giovani delle Valli.

Il soggiorno si concluderà venerdì 7 agosto con una serata in un tipico locale notturno delle Valli, allietata dai canti popolari del coro dei «Nediški Puobi».



Lepe besiede je za nje imeu na prazniku emigranta an garmiški župan Bonini

## Ministri nove vlade

Predsednik vlade in vprašanja juga: Giovanni Gorla (KD); podpredsednik vlade in zaklad: Giuliano Amato (PSI); zunanje zadeve: Giulio Andreotti (KD); notranje zadeve: Amintore Fanfani (KD); pravosodje: Giuliano Vassalli (PSI); proračun in gospodarsko načrtovanje: Emilio Colombo (KD); finance: Antonio Gava (KD); šolstvo: Giovanni Galloni (KD); obramba: Valerio Zanone (PLI); javna dela: Emilio De Rose (PSDI); kmetijstvo in gozdarstvo: Filippo Maria Pandolfi (KD); pošta in telekomunikacije: Oscar Mammi (PRI); industrija, trgovina in obrtništvo: Adolfo Battaglia (PRI); delo in socialno skrbstvo: Salvatore Formica (PSI); prevozi: Calogero Mannino (KD); trgovina s tujino: Renato Ruggiero (PSI); trgovska mornarica: Giovanni Prandini (KD); državne soudeležbe: Luigi Granelli (KD); zdravstvo: Carlo Donat Cattin (KD); turizem in prireditve: Franco Carraro (PSI); kulturne in ambientalne dobrine: Carlo Vizzini (PSDI); okolje: Giorgio Ruffolo (PSI).

### Ministri brez listnice

Odnosi s parlamentom: Sergio Mattarella (KD); deželne zadeve: Aristide Gunnella (PRI); javne uprave: Giorgio Santuz (DC); znanstvene in tehnološke raziskave: Antonio Ruberti (PSI); politika EGS: Antonio La Pergola (PSDI); civilna zaščita: Remo Gaspari (KD); mestna središča: Carlo Tognoli (PSI); posebne zadeve: Rosa Russo Jervolino (KD).

## «Bo imeu srecjo»

Santuz ministro, Castiglione sottosegretario, Scovacricchi sottosegretario. Scovacricchi? Guardo la foto: è proprio lui. Così quel signore brizzolato che saliva le scale delle scuole di Clodig andando alla conferenza della nostra Zveza è un sottosegretario a Roma. La signora seduta dietro di me aveva detto «È venuto al nostro convegno: gli porterà fortuna».

Proprio così. Mentre Scovacricchi, che non conoscevo, saliva direttamente alla sala della conferenza, ho dato un'occhiata alle foto della mostra al primo piano. Per riprendere fiato. Belle foto e disegni, didascalie in corretto sloveno e italiano. «Bene, bravi» — dico ad un giovanotto che scruta una cartina — «avete finalmente imparato a scrivere correttamente». Non sembra troppo felice dell'apprezzamento. Ancora un pia-

no di scale.

Nella sala zeppa come una scatola di sardine non sai se sono più numerosi i ragazzi o le ragazzine. Saranno le bandierine, saranno i giovani, l'aria è piena di allegria. Noi anziani non siamo molti. Ho paura di rimanere in piedi per tutto il tempo. Invece no, una ragazzina mi dà il suo posto in terza fila. Grazie.

Due file davanti sta seduto il futuro sottosegretario. Osservo lo striscione sul muro: bella scritta in italiano e sloveno. Tutto preparato con cura e precisione. Sono soddisfatto. Cominciano a roteare fotografi e cineoperatori. Click, click e lampi. Molto attivo il fotografo sulla cin-

segue a pag. 3

## Obvestilo Avviso

Zaradi počitnic bo prihodnja številka Novega Matajura izšla v četrtek 3. septembra. Cenjene bralce obveščamo tudi, da bodo naši uradi zaprti od 9. do 23. avgusta.

Informiamo i lettori che in occasione delle vacanze estive il prossimo numero del Novi Matajur uscirà il 3 settembre. Inoltre dal 9 al 23 agosto rimarranno chiusi anche i nostri uffici.

IZ PODBONESCA

## «Ga nečemo»

Takuo, ki smo že pisal so ljudje v Podboniescu precej razburjeni, ker so jim sodniki iz Reggio Calabria gor pošljali adnega mladega na prisilno bivališče. O telem so guoril an na kamunskem konseju 22. julija, kjer se je zbralo puno ljudi an kjer so spargel tel dokument, ki ga v celoti objavljamo. Naj na koncu povemo še tuole, de odkar se je odparu tel problem v Podboniescu so se začel gibat an politični predstavniki v Rimu. Senator Beorchia je napravu an zakonski osnutek, kjer predlaga, de se ukini, de se zbrise provediment od prisilnega bivališča, ki do sada je biu samuo za škodo.

Pa pogledmo, kaj pravi podbuo-

beri na str. 2



Mlada briesa je tuole an... (beri an... gledi na str. 4)



s prve strani

## «Ga nečemo», dicono a Pulfero

nieški kamun:

«Alla presenza di un folto pubblico chiaramente incuriosito e agitato il cui comportamento palesava una notevole tensione mista a sbigottimento per l'ennesimo atto di vessazione che questo Comune viene a subire in seguito all'assegnazione di un soggiornante obbligato.

Il Consiglio Comunale

Udita l'ampia ed esauriente relazione del Sindaco con la quale sono stati messi in evidenza i vari aspetti negativi della Legge 1423/1956 tra i quali, in particolare, la mancanza di direttive per le Amministrazioni locali;

Dopo ampi ed accessi interventi di quasi tutti i Consiglieri di maggioranza e minoranza, sono stati messi in evidenza vari aspetti della succitata Legge, tra i quali, indubbiamente il più negativo e che senza dubbio dovrebbe essere motivo fondamentale ai fini dell'abolizione della Legge 1423/1956 è data dal fatto che con gli attuali mezzi di comunicazione e la avanzata tecnologia di cui la criminalità organizzata dispone, la misura del soggiorno obbligato non è più idonea allo scopo di isolare persone socialmente pericolose.

Anzi è più probabile che, un pro-

lungato soggiorno favorisca il radicarsi di attività illecite, anziché permettere al reo di redimersi ed uscire dai loschi «giri» dai quali è stato coattivamente allontanato.

Dopo tali interventi il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità dei voti espressi per alzata di mano il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che in data 11 luglio 1987 il Tribunale di Reggio Calabria ha sottoposto a tre anni di soggiorno obbligato il pregiudicato Lo Giudice Giuseppe presso il Comune di Pulfero;

Tenuto conto che l'istituto del domicilio coatto è anacronistico e non raggiunge mai le finalità che ne caratterizzano la natura, ma bensì la presenza di un tal soggetto può essere un grave pericolo di trapianto nella zona di sistemi di criminalità organizzata;

Preso atto che la presenza del soggiornante crea grave disagio ed indubbiamente acuisce una certa tensione già esistente a causa dei molti problemi che la povera gente del luogo deve affrontare ogni giorno, non ultimi la disoccupazione e sottoccupazione;

Si pensi, inoltre, al paradosso di un istituto normativamente poco chiaro che allo scopo di isolare i fenomeni criminali li esporta nelle zone di confine come la nostra, quasi che in questi comuni non esistesse la possibilità di comunicare con l'esterno;

Constatato, purtroppo che tutte le proteste e le prese di posizione anche ufficiali della nostra popolazione e dell'Amministrazione locale non sono servite a nulla,

CHIEDE

la revoca del provvedimento di destinazione presso il Comune di Pulfero del soggiornante Lo Giudice Giuseppe,

INVITA

il Parlamento Nazionale a rivedere e finalmente abolire l'istituto del domicilio coatto, strascico di un passato ormai remoto e non più applicabile nell'attuale contesto.»

Tel dokument so pošljal vsem lokalnim, deželnim in državnim časopisom, in vsem oblastem od predsednika republike, senata in zbornice do predsednika vlade, parlamentarnem naše dežele, na Deželo v Tarst, na Pokrajino v Videm, na Gorsko skupnost, vsem našim šindakam in drugim oblastem.

COMUNICATO STAMPA

## Deciso un «plenum» del PSDI con i massimi esponenti del partito

Si è riunito il direttivo del comitato di zona PSDI delle Valli del Natisone, Cividale e Premariacco per esaminare la situazione politica generale e locale a seguito dei risultati elettorali del 14 e 15 giugno scorsi. Il segretario del Comitato, Giuseppe Pausa ha tracciato un dettagliato profilo delle cause del calo dei consensi al partito attribuendole per buona parte a scelte fatte dai vertici nazionali con impostazioni innovative che, seppur valide, non hanno avuto un tempo sufficiente di comprensione ed assorbimento e per una certa parte ad incomprensioni locali che non hanno permesso quella spinta d'insieme che avrebbe portato, almeno in zona, qualche risultato in più.

Il dott. Piergiorgio Bertoli, vicesegretario provinciale, ha ratificato quanto detto da Pausa ed ha aggiunto che la situazione non è tragica in quanto nel PSDI ci sono tutte le componenti per una ragionevole ripresa proprio nell'ottica del nuovo quadro politico indicato dagli elettori.

Camillo Melissa, vice-presidente

della Comunità Montana, ha illustrato il contributo del PSDI in seno a tale Ente fornendo dati e notizie utili per l'uditorio.

Un dibattito vivace e costruttivo che ha visto partecipare Luciano Rossi del Comitato di Gestione dell'UICI n. 5 del Cividalese, Giancarlo Gavgnin, Toni Corredig, Lorenzo Martinig, Franco Dorbolò ed il m.o Turolo ha portato a concludere che esiste una scarsa e mal articolata collaborazione «delle persone che contano» nel Partito con la base (cioè è spesso causa di mancati risultati) ed

a rimedio di tanto il segretario Pausa si è impegnato a convocare, quanto prima, l'assemblea generale del comitato di zona alla presenza del segretario provinciale Teresa Valent, di quello regionale Franco Esposito, degli assessori regionali Renato Bortoli e Nemo Gonano ed il Sottosegretario alla Difesa on. Martino Scovacricchi: con quest'ultimo il Comitato di zona intende esaminare e discutere la sua proposta di legge relativa alle lingue minori in modo particolare quella slovena che interessa direttamente le Valli del Natisone.

## Il cav. Pausa direttore provinciale dell'AGCI

Il cav. Giuseppe Pausa è il nuovo direttore provinciale dell'Associazione generale cooperative italiane. È questo anche il riconoscimento alla sua lunga esperienza amministrativa, infatti Pausa è, fra le altre cose, anche presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e

turismo di Cividale e Valli del Natisone.

Con questa designazione vengono poste inoltre le basi per portare l'associazione ad avere caratteristiche operative e manageriali tali da essere un'importante realtà sul territorio.

## Za gospodarstvenike Per gli operatori economici

Pričnemo takoj z obveznostmi, ki nas čakajo do konca meseca. Je res sicer, da jih ni prav mnogo a vendar se lahko zgodi, da pride prav v dopustniških dnevih do težav in nesporazumov.

Diamo subito una scorsa alle scadenze di agosto. È vero che in questo mese le scadenze sono rare ma dobbiamo però stare attenti che proprio a causa delle ferie non succedano degli spiacevoli contrattamenti.

17.8. - Plaćati moramo odtegljaje IRPEF profesionalcev in trgovskih zastopnikov

versare le ritenute IRPEF per i lavoratori professionisti e per i viaggiatori di commercio

20.8. - Moramo poravnati odtegljaje INPS in IRPEF za odvisne delavce za mesec julij

dobbiamo versare le ritenute INPS e IRPEF per i lavoratori dipendenti sugli stipendi di luglio

5.9. - poravnati moramo davek IVA za mesec julij in seveda napraviti obračun

dobbiamo versare l'IVA per il mese di luglio e fare il conteggio mensile 5.9 - izvozniki morajo dostaviti uradu IVA obrazec 99/bis iz katerega je

razvidno korišćenje plafona za nakup blaga namenjenega v izvoz brez IVE gli esportatori devono presentare all'ufficio IVA il mod. 99/Bis dal quale risulta il conteggio del plafond per acquisti in esenzione IVA per merci destinate all'esportazione.

**Zakon o goratih predelih  
Progetto Montagna**

Tik pred poletnimi počitnicami je deželna skupščina sprejela zakon o goratih predelih dežele. Do danes sicer ni bil še objavljen dokončni tekst zakona, katerega mora vsekakor še odobriti novoustanovljena vsedržavna vlada. Zakon je bil izdelan na podlagi deželnega načrta o katerem smo že govorili. Debata v deželni skupščini je bila zelo burna saj je bilo treba določiti, katera področja bodo deležna prispevkov; skratka določiti je bilo potrebno, katera področja dejan-

sko spadajo v gorata področja. Do tega je prišlo zaradi nejasnosti, ki obstoja v italijanski zakonodaji. Po podatkih statističnega urada ISTAT spada med gorata področja le tisto ozemlje, ki ima preko 700 mt. nadmorske višine, dočim zajemajo področja gorskih skupnosti tudi nižja področja.

Alla chiusura dei lavori, prima delle vacanze estive il Consiglio regionale ha approvato la legge sulla montagna. Fino ad oggi non è stato ancora pubblicato il testo della legge poiché manca ancora l'approvazione degli organi di controllo nazionali preposti.

La legge è stata preparata in base al piano regionale per lo sviluppo della montagna, piano che ha sollevato varie polemiche e contrasti. Il nocciolo del problema era nella identificazione delle zone che avrebbero potu-

## I problemi degli sloveni non possono attendere!

Il lavoro riprende dopo un lungo periodo di inattività, dovuto alla crisi di governo; finalmente l'apparato dello stato, dopo la fine di agosto, si rimette in moto. I problemi, e sono tanti, possono e devono essere ripresi in considerazione, valutati con una ottica rinnovata, che cerchi di superare, per quanto possibile, le difficoltà che incombono sulla nostra società.

Dopo i festeggiamenti per le vittorie dei partiti e dei singoli candidati, quasi si fosse trattato di una vincita al totocalcio e non di un lavoro per un miglior servizio per i cittadini, la ruota della burocrazia ricomincia a muoversi. L'efficienza, mai raggiunta, diventa l'emblema di ogni ente, tutti sono votati ad una maggior produttività e naturalmente fanno propositi di rinnovamento.

Il corpo elettorale ha espresso equilibri più avanzati, la sinistra, nel suo complesso, è aumentata in forma diversa del passato, con partiti e movimenti più articolati, tuttavia, ad una attenta lettura, più aperti ai mutamenti sostanziali e non formali. I partiti tutti, ma in modo particolare quelli che sono usciti vincitori dalle urne, hanno il dovere di farsi carico di questi cambiamenti, interpretando in forme nuove e perché no fantasiose la volontà popolare di creare una società più giusta, più umana che sia in grado di capire tutto quello che serve per dare ai cittadini quello di cui hanno bisogno.

Il territorio è un bene irrinunciabile che va tutelato e salvaguardato ed eventualmente potenziato in tutte le sue varie forme ed aspetti, è impensabile voler riqualificare un tessuto socio-economico senza pensare alla valorizzazione adeguata dell'uomo. Per uomo intendiamo una persona che vive in un determinato territorio, con la sua realtà, i suoi bisogni, i suoi problemi che non possono essere dimenticati per nessun motivo, o peggio ancora artefatti, per far posto a stereotipi che nulla hanno a che fare con la peculiarità di ogni singola comunità. Andremo incontro ad un disastro ecologico, in quanto la persona umana interreagisce con il proprio "habitat" e rappresenta una realtà operante che come tale va difesa e tutelata contro ogni sopruso, causa il suo degrado e la sua scomparsa. La nostra regione deve operare una ristrutturazione ambientale, deve averne il coraggio e le forze di sinistra, qualsiasi sia la loro collocazione, nella maggioranza o minoranza, devono farsi carico di un simile rinnovamento. Ogni individuo del Friuli-Venezia Giulia, deve sentirsi parte integrante

di questo cambiamento, con le sue organizzazioni, i suoi partiti, le sue associazioni, deve essere in primo piano nella riedificazione di questa società. È auspicabile che una politica rigeneratrice ridiscuta il tessuto socio-economico, secondo tesi che salvaguardino il territorio, in una visione Eurocentrica e non marginale della nostra regione.

Gli sloveni del Friuli-Venezia Giulia, devono essere considerati una minoranza e un cemento prezioso in questo nuovo assetto economico-politico, dove i mercati dell'Est e dell'Ovest, diventino complementari e gli abitanti di confine gli artefici di questo nuovo sviluppo. Intendiamo, il cammino non è facile, c'è un lungo periodo buio di guerra fredda da dimenticare. Tuttavia auspichiamo che le forze politiche possano alimentare una simile prospettiva, foriera di pace e benessere per tutti. La strada, per raggiungere la meta, fino a questo punto, è stata lastricata solo da buoni propositi che operativamente non hanno dato frutti, è necessario che il nuovo governo, sull'esperienza delle ricerche passate, per non ricominciare dal nulla, attui le riforme necessarie e dia impulso a tutte quelle strutture indispensabili per far progredire la macchina del progresso sociale e civile. Gli sloveni che abitano la nostra regione, devono sentirsi parte integrante di questo sviluppo, devono offrire mano d'opera qualificata, in grado di attuare il rilancio economico e la saldatura fra le due economie dell'Est e dell'Ovest, tutto questo grazie alla loro cultura polivalente, ricca di sfumature e di peculiarità che altri popoli abitanti altre regioni italiane, non hanno e, forse storicamente non possono avere. È necessario far leva su questa ricchezza, su questi talenti umani che se opportunamente sfruttati possono offrire enormi capacità morali ed economiche.

La nuova legislatura che si apre deve risolvere questi nodi e dare risposte positive a questi problemi che sono sì problemi di una minoranza, spesso abbandonata e negletta, ma sono soprattutto i problemi dell'Italia, di una Italia che cresce e che essendo fra le prime potenze economiche del mondo, ha urgente bisogno di ridiscutere i suoi meccanismi di sviluppo per affermarsi in Europa e nel mondo. Abbiamo la fortuna di avere nel nostro paese, unico stato dell'Europa Unita una forte minoranza slovena che può svolgere un ruolo importante nel contesto europeo con tutti gli stati dell'Est. Non facciamoci scappare questa occasione.

D.P.

veščeni o možnostih. Oglasili se bomo še v našem listu in tudi uradi Slovenskega deželnega gospodarstvenega združenja bodo poskrbeli, da bodo vsi gospodarstveniki pravočasno obveščeni o zakonskih ugodnostih.

L'amministrazione dei fondi dovrebbe essere assegnata alle Comunità montane ovvero alla una speciale agenzia che dovrebbe essere costituita in breve. In questo modo dovrebbe essere accelerata la prassi burocratica. Ad ogni modo dovremo attendere ancora la pubblicazione di regolamenti di tutte le istruzioni e chiarimenti necessari per l'interpretazione esatta della legge. Siamo comunque convinti che la legge potrà risolvere alcuni problemi degli operatori economici anche se non tutti.

Si rende necessario però portare a conoscenza di tutti gli operatori economici delle agevolazioni previste dalla legge. Per questo ci impegniamo a riprendere il discorso sul nostro giornale non appena saremo in possesso di ulteriori notizie; gli interessati si potranno inoltre rivolgere agli uffici dell'Unione regionale economica slovena di Cividale, che provvederà ad istruire le pratiche.

(zk)



IZŠLA JE PRED KRATKIM

TREPETIČKI, CHECCO IN SSS, BENEŠKI FANTJE ANTONA BIRTIČA

## «Živeti med gorami» nova knjiga A. Madotta

Poletje. Rezijanska dolina se pripravlja sprejeti spet v svoj objem številne sinove, ki se vračajo domov, čeprav za kratek čas. Večina od njih pride avgusta za največji rezijanski praznik, za Šmarno mišo. Simbolični pozdrav vsem je tudi letos pripravil Aldo Madotto — Ciakarin iz Osojan, znan in prizadeveni kulturni delavec in avtor več knjig, posvečenih rezijanski domovini.

«Živeti med gorami», to je naslov zadnjega njegovega dela, pred kratkim objavljenega, ki obravnava tipično kmečko družbo v Reziji, kakršna je bila v začetku stoletja, njene značilnosti in spremembe vse do leta 1950. Govor je torej o težkih pogojih življenja, o delu Rezijanov doma in po svetu, o revščini in pomanjkanju, toda tudi o izvirnih vrednotah rezijanske kulture, na katere so Rezijani vedno bili in so globoko navezani in ponosni. In prav ta ponos in ljubezen do rojstne doline vodi Aldo Madotto v tej knjigi, kot v tistih, ki jih je v zadnjih letih napisal, ko nam odkriva in približuje z veliko pozornostjo do vsakega najmanjšega detajla in podatka zgodovinske in kulturne posebnosti Rezije. Vse doslej objavljene knjige Aldo Madotta tvorijo velik mozaik, ki se iz leta v leto izpopolnjuje in bogati.

Kot že rečeno knjiga zaobjema obdobje 1900-1950. V prvem delu, po splošnem uvodu, nam avtor predstavlja odnose v družinskem krogu, značilnosti dela na polju in na planinah, izseljenstvo, obleke in noše, na-

čin zdravljenja, značilnosti družbenega življenja, običaje in verovanja, praznike in prosti čas, kulturo in izobraževanje.

Še posebno zanimivo je poglavje, kjer Madotto opisuje tipično prehrano, prav za prav zelo revno, kot potrjuje podatek, da so Rezijani leta 1930 povprečno živeli najdlje do 42. leta starosti. Iz knjige zvezmo, kaj so jedli za zajtrk, kosilo in večerjo, katere so najbolj značilne jedi kot recimo «mučnek», «žgance» ali «mervice», «sör ponoü», «to zmüskane», «osojnica». Med sladicami pa naj omenimo «kločice», «bohačo», «sope», «bojadnek» in «kusec».

Drugi del knjige je posvečen ljudskemu izročilu in sicer kresovanju, prazniku v Koriti in rezijanskim plesom. Protagonisti tretjega poglavja so pa rezijanski delavci: poštar iz Učije, brusači, gospodinjske pomočnice in gozdarji.

Gre torej za zanimivo poljudno knjigo, opremljeno s starimi fotografskimi posnetki, ki obsega 200 strani.

Naj povemo, da je Aldo Madotto objavil prvo knjigo «Rezijanska dolina in njeni prebivalci» že leta 1982. Leto kasneje je izšla «Strani zgodovine - Poročila o rezijanskem življenju», prva knjiga. Druga, z istim naslovom, je izšla leta 1984. Predlanskim je Madotto objavil knjigo «Rezija - Vasi in kraji» in letos «Živeti med gorami».

**Aldo Madotto, Živeti med gorami, 200 strani, 15.000 lir**

RESIA

## 12 luglio: «Segra» a San Giorgio

Come ogni anno la seconda domenica di luglio è caratterizzata a San Giorgio di Resia dall'ufficio della tradizionale festa della «segra».

Si tratta della rituale offerta del formaggio che le famiglie scese dagli tavoli offrivano alla locale chiesa.

La stagionale ascesa agli tavoli in quota e la produzione del formaggio, un tempo diffusa ora non più, trova ancor oggi praticata in maniera viva questa sua «appendice» festiva.

Ancor oggi quindi in cesti ornati di fiori di monte vengono poste e donate forme di formaggio fresco.

L'atto è chiaramente propiziatorio e tende a promuovere, favorire e proteggere l'attività lavorativa, che si esprime in questo caso col suo prodotto finale: il formaggio.

Ancor più riconoscibile come rito di propiziazione quando, benedetti i formaggi disposti in chiesa ai piedi dell'altare, si forma una processione

che porta il nutrito corteo nelle strade di San Giorgio con sole poche soste nei pressi di altari per l'occasione preparati.

Al di là delle arcaiche valenze religiose, la festa rimane ancor oggi assai bella a vedersi, caratterizzata com'è dai colori dei fiori che adornano i cesti del formaggio e dagli addobbi e abbellimenti che caratterizzano le strade e le case del paese in coincidenza della processione.

Un tempo più legata e funzionale alle attività lavorative e alla vita quotidiana in valle, si assisteva proprio fuori della chiesa dove si svolgeva la funzione religiosa ad un vero e proprio mercato di attrezzi e prodotti agricoli, ora non più.

Si sa, sono cambiati i tempi, è cambiato il lavoro e le sue esigenze, ma per fortuna occasioni festive come questa conservano ancora intatta la bellezza della tradizione.

Valter Colle

## Odkrimo pokrú

### Cvarcje

Vsak antarkaj usien je ušeč iest cvarcjo an za jo na nimar iest samua z jajc, se more notar diet druge reči za dat drug saur.

Morta narest cvarcjo z zejama.

Muorta ušafat nomalo komarčja tiste perja buj mlade, nomalo mete, glih ne dvie perja maderjauke, an če ušafata nomalo ozeberja an nomalo slisa. Vse tele zeja operita an zriešta na majhane kose, tu ni padel poevrita mast an varzita notar, de se nomalo skuhaajo.

Sada tu ni bokalic strepetajta jajca, osolitajih an zmešajta ku-

pe vse tiste zeja, ki sta miele tu padel.

Pomešajta lepua an varzita nazaj tu padelu tuk sta paračjale še nomalo obie.

Pustita, de se bo počasu cvarlu priet z nin krajan, potle obarnita jo na te drugin.

Namest zeja morta zmešat mies jajc no lepo čebulo zriežano na mikane flete.

Sada van povien, kua morta narest cvarcjo, kar van ostane pašta od tistega dni priet.

Zmešajta tu nu bokalic ne tri jajc strepjene, tisto paštu ki van je ostala, ne dva eta siera freškega zriežan na kose, osolita an

## Pripravli so nam lepo darilo za no veselo poletje

Bogato glasbeno polietje za Benečijo. Tisti, ki imajo radi stare ljudske motive an nove beneške pesmi so žihar veseli. V kratkem cajtu so paršle na dan kar tri kasete.

«Moj slovenski dom», takuo se kliče zadnja kaset ansambla Antona Birtiča Beneški fantje, ki s telim trudom praznujejo 35 liet diela, saj so se «rodili» že leta 1952. Vse pesmi so Antona Birtiča. Njega muzika store zdignit pete vsiem, zatuole, če vam je všeč plesat, ne morta stuort nič manj ku jo kupit.

Če se je ponudba Birtiča obogatila še z adno kaseto, te druge dvie so pa parvo pardiolo Checca z ansamblom Strange Spirited Sound an Trepetičku.

Je že zaries dugo cajta, ki smo čakal kaseto od Checca, ki lieta an lieta piše lepe an zaries nove, moderne pesmi an je nimar prisoten na ma-



Checco in SSS (Giorgio, Beppo an Roberto)

nifestacijah Slovencev videmske pokrajine. Checco, ki je parvi kantavtor

Benečije, je za tole kaseto vebrau adne od te narlieuših an narbuž poznanih njega pesmi, kar mislimo, da ni bluo lahko za anj, saj so zaries vse lepe. Naslov kasete je «Za se na jokkat». Mi mu oblubmo, da se ne bomo jokali če on nam oblubi, de napravi še kajšno drugo.

Nie še dvie liet, ki kupe piejejo an so že tarkaj diela naredili za de na puodejo v pozabo adne od te narlieuših pesmi Sejma beneške pesmi, tarkaj krat nastopili da nimar lieuš piejejo, da je bluo zaries potreba narest no kaseto. Takuo avgusta lietos je paršla na dan kaseto od Trepetičku. Not so zbrane takuo, ki smo že jal adne pesmi od Sejma beneške pesmi, pa tudi adne ljudske. An zo tolo kaseto je sodelovau Checco z njega kitaro.

Zahvalmo se vsem telim našim ustvarjalcem in... čakamo na uradno predstavitev.



Beneški fantje, taz dol pa pu Trepetičku



dalla 1ª pag.

### «Bo imeu srecjo»

quantina. Si accanisce specialmente sul futuro sottosegretario: foto davanti, dietro, sopra, di fianco e in tutte le altre posizioni. Strano fotogra-

fo. Non riprende mai lo striscione.

Quando aspettavo fuori sul piazzale lo vedevo fotografare tutto anche lì: bandiere, una per una, tutte insieme, tabelloni, scritte e poi il chiosco. Non ho capito bene questo morboso interesse per il chiosco.

Comincia a parlare il presidente della Zveza. Accento francese, non

riesce a parlare in sloveno. Saluta il sindaco. Veloce in italiano e interessante in sloveno. Saluta il rappresentante della Comunità montana. Comincia il relatore importante. Parla bene, dice cose interessanti, alcune non le capisco. Le numerose ragazze intorno a me ancora meno. «Have you seen my father» gorgheggia la canadessa verso l'argentina. Questa strabuzza gli occhi: non ha capito.

«Vedi, quello è mio padre» ritenta la canadessa indicando una foto appesa alla parete. Niente da fare. «Tist je moj oče». Sorrido di soddisfazione dell'argentina. Uso pratico di quello che si sa.

Parla il secondo oratore. È arrivato in ritardo e risulta impreparato: merita sei meno. Terminano le relazioni. Si alza l'argentino seduto davanti e tenta con difficoltà in italiano a illustrare un pò di lamentele. Non lo capiscono molto. Si siede.

«Ste meu guorit po slovensko, je blua buj lahko», gli dico. «Ka se more?» «Sigurno». «Škoda, če san biu viedu. Pa san ču kua so guoril in san se bau, de se ofindijo». La signora vicina vede Scovacricchi che si alza «Bardak je. Bo imeu srecjo». Così è stato.

J.M.

### Pripravila Franca

opeberajta an varzita tu no padelo tuk sta ble ocvarle mast.

Skuhita lepua priet z nin krajam, potle na te drugin.

#### Rajž z mliakan

Pogostu ankrat su runal za vičerjo telo kuhajo. Ta doma su mjel frešku mliaku an nie korlo dost zamudit za tuole naprav.

Muorta diat tu an lonac mješano pu uode an pu mljaka an kar veureje varžeta notar no malo masti, osolita an za usakemu no pest rajža.

Pustita de se bo počaso kuhalo, usak an tarkaj muorta pomešat za de se na parsmodi. Namest rajža morta diet tajadeje,

sa riceto san van jo poviedala no malo tiednu od tega.

Z mliekan morta an kašu skuhat.

Za tuole narest van kor vic cajta. Tist dan priet denita odpušcat tu marzlo uodo dvie pesti kaše, ičmena, an tu drugo posodo dvia pesti graha te suhega.

Za kuhajo narest denita kuhat tu an lonac grah an tu druh kašo. Osolita use an čeh kaš denita no malo obiale, mast al špeh, an 1/2 kg. kompiarja olupienega an zriezanega.

Kar grah bo kuhan denitaga čeh kaš an sada dolita notar še pu litra mliaka.



## XIV. MLADA BRIEZA JE PARŠLA H KONCU

## «Ma kuo, se gre že damu?»

XIV. MLADA BRIEZA  
Dost nas je bluo?

58 otrok od vrtca do 3. srednje, razdeljeni po skupinah

ŽOGE: vrtec

RAKI: 1. 2. 3. razred os. šole

KITI: 4. 5. razred os. šole

KARETE: srednje šole

## Ka smo dielal?

Se kopal v morju, puno pisal za giornalin (redacjon je dielala po dnevu an po noč), se učil slovenščino an piel na plaži.

## Duo so ble naše učiteljice?

Vilma: duo jo na pozna, je že 11 liet ki hode.

Marina: lietos je bluo že deseti krat in potle Flavia, Sabina, Ivana, Antonella in Teresa (se ji puno zahvalimo. Pomislite: je odločila za prid na ferje za nam namest du Lignan).

Albina in Lina: pomoč u kuhinji, čiščenje, varstvo buniku.

Igor: duo se nie biu navadu plavat



Lia nas je učila piet. Tukaj je s skupino «Raki»

s tajšnim barkim učiteljem?

Lia: nas je navadla puno piesmi

## Kam smo hodil?

Na muorje blizu Devina vsako jutro in popudan smo šli: v Akvarij, gledat ladjo Andrea Doria, grad Sv.

Justa, Glasbeno matico, Napoleon-sko cesto s Proseka na Opčine in potle del s tranvajem in Miramar (te veliki peš s Kontovela), Museo di Storia Naturale, pri Sireni (Circolo nautico) v Dolino obiskat poletni center in se kopat v Glinščico, v Milje,...



V Glinščici skupina «Karete»

Zaki Marina ja  
an ist ne?

So že deset liet, ki hoden na Mlado briezo z Marino. Marina bo paršla še tle ma ist ne!

Se mi pru hudua zdi an se troštam, de drugo leto nardijo an "strappo alla regola" an me bojo pustil še prit na Mlado briezo. Mi se takuo hudua zdi, de mi gre za jokan an pinsam kuo so hitro pasat deset liet...

Samantha

## Smo rešil neko osebo

Včeraj zjutraj skupine raki in žoge smo srečali eno ženo, ki je bla zaprta v eni hiši brez ljudi.

Potem učiteljica Antonella je telefonirala gasilcem, ki so prišli in odprli vrata.

Žena je bila malo prestrašena in vesela, ker so jo rešili.

Stefania/Fanika/Giovanni

## Danes smo šli k morju

Danes smo šli k morju. V morju sem dobil zlato medaljo, ki stane dvesto tisoč lir.

Nismo vedeli, če je bla zlata ali ne, ampak zdaj smo prepričani, da je.

Luca Martinig

## Puno čeč an malo puobu

Učera večer kar smo plesali je ratala pru na čudna rieč: je bluo 8 čeč an 2 puaba.

Puabu je bluo takua malo, zaki smo bli usi KO.

Bečia je meu uhua ki ga je bolielo, Andrea je boliela glava, mene me je pa boliela noga.

Čeče nieso viedle, kera plesat z Gianmarkan, ki je biu l'unico superstite od puobu.

Marco Scuoch

## Igre na plaži



An v petak

21. avgusta

ob 12.

an v nedeljo

23. avgusta

ob 14.10

bo Mlada brieza

po Radiu Trst A

Ma kuo, se gre že damu?

Moremo zdújšat na tri tiedne?

Ma ja, an za lietos je finila Mlada brieza.

Smo se varnil damu malomanj 4 ure buj pozno an pru za pru se nam je huduo zdielo samuo, de niesmo odločili za iti na muorje še tisto jutro. Kar se je na puno ne saldu je vse gladko, kajšan je imel vročino, kajšnega je glava boliela pa otroc so bili vsi radi, tudi tisti - se nam zlo huduo zdi - ki so se udarli, Gabriele, Paolo an Roberto: hlietu se bomo še igral kupe.

Muorje, ki tle ga nie, puno parpomaga uspehu vsakega letovanja; pa že zjutra samuo misel na tistih 500

stopnic, gor an dol, za iti h muorju, je storla mars kajšnega se počut trudnega.

Pa je bluo lepua, smo se igral, smo plaval, se tufoval an Igor je pazu na otroke an ... na učiteljce, ki znajo plavat še manj ku otroc, ki kumi rojeni hodejo že u bazen!

Pa na Mladi briezi nie bluo samuo tuole: smo pisal za giornalin, smo se učil piet, - Lia je hodila vsaki dan h nam, - smo puno hodil: vsak popudan smo šli na sprehode, pru za pru je bluo zlo malo cajta za počivat, sadale, doma, pustita nas odpočit!

Ferie, se vie, za kajšnega so za počivat, za kajšnega so za se divertit, an mi smo jih lepua ponucal.



Skupina «Žoge» se pripravja na zaključno prireditev

## Gli ultimi giorni di Mlada brieza

Gli ultimi giorni di Mlada brieza sono passati molto in fretta; forse perché è stato il mio primo anno.

Ormai siamo al penultimo giorno di permanenza qui a Trieste e rimpiango molto i giorni passati: le gite a piedi, la visita all'acquario, le mattinate passate al mare, nelle quali ci si divertiva moltissimo, e tutte le altre cose divertenti.

Credo di essermi perso una cosa bellissima non venendo prima alla Mlada brieza, ma credo proprio che il prossimo anno non sbaglierò e ci ritornerò.

Matteo Strazzolini

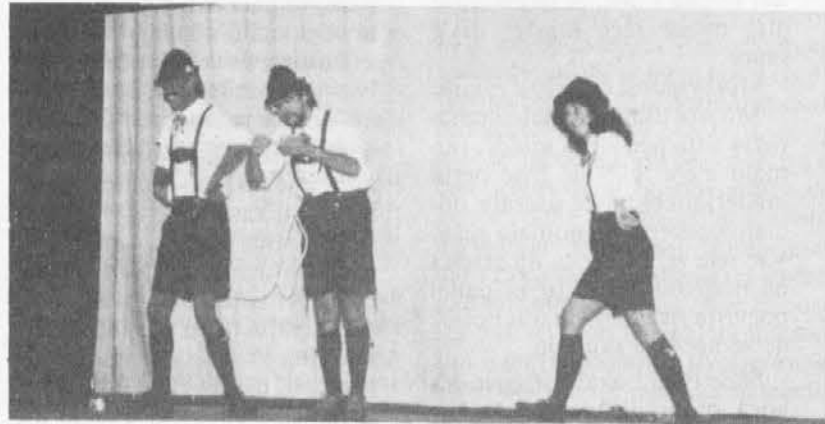
## La storia di Bobo

Igor è un bravo maestro di nuoto. A me ha insegnato quasi a nuotare e io sono molto contento perché così da grande potrò realizzare il mio sogno, e cioè di diventare marinaio.

Šli smo gledat ladjo Andrea Doria



Mini «Čeče za ljubezan» pojejo ob spremljavi na klavir



Pri nas je biu tudi čarovnik Vikj



# Od Tera do Prosnida

PUNO STARA TRADICION

## ...Anu križ od Barda u šou pruoti te druzen...

### Sveta Marija Zdravija

O Mati, poslušni plakanje tvojih reči. Smo bli bozi, smo pjeli po vjetru. Z očmi, z rokami smo smejali molitve veselja. Inje smo tihi.

S plakanjem ti božih so ubili tou nas Besjedo. Smo misli zaperte, smo robidje pod goro, smo dan brez iskre luči, smo čarna roža smarti, ke na drobi dolino.

O Mati, hodi z nami pred nočjo, odvzami strah prikrit tou hišah. Buoh te lani.

O duša živinja, stori nam živiti, zdouni nas glas, ki te kliče.

O mati, zdravje živinja, bodi vjetar, ke u čisti tihost krasi, zaživi besjedo rastreseno po tej zemlji.

To liepo anu žalostno poezijo u jo pisou prof. Černo Viljem za našo traidicional fiestu u Bardu, ke na spada parvo nedijo žetnjaka.

Na je zaries na žalostna poezija; na ma to žalost, ke na se srenče u dnevnu brez iskre, ke na se vide kar robidje u re pod goro, kar počasu na pride smart, tou plakanju mladaa emigranta, ke u zapustou svo zemjo.

Kiše nove momò poten kuj tres anu velike pote. Se velike trojé za ité tou bošk, a nu ne servijajo. Kiše nu so zaperte tej naše misli. Sinjé moramo hoditi deleč za obrieste dielo, za živiti.

Restala na je sinjé kaka speranča: «u bo parsou vjetar, ke u cisti tihost krasi, na zaživi besjeda rastresena po tej zemlji». Katere u bo sinjé daržou tardo, bo hodou naprej, bo dielou za rast te zemje.

Zatuo ne pustimo, ke se naše tradicione nu poidita u neč. Zbrati se, ti ke smo storli, s krizi, to nje kuj dan spomin na te stare tradicione. Sriešti se tou tele dan anu pozdraviti križ od Prosnida, Pletišč, Tipane, Viskurše, Vizonta, Zavarha, Brezjah, to je simbol bratstva, testimonjanča ke te doline no ma jo ukup vero, storjo, etnjo anu tradicione.

Čje uprašamo naše te stare kadž

na učnela ta tradicion ponavadi no rečo: «Eh... na je puno stara, se bi jaz otrok, ke za Sv. Marijo zdravja so hodili sousje te bližnje paize s križi. To njebo makenj, so hodili po noah. A zat no so zvonili zvone anu križ od Barda u šou pruoti te druzen...».

Kako e moremo vidati naše koranine so tele, storjene ta na liepost, na bratstvo, na dobruote. Naša kultura na je kultura se pouno družih judi, ke no majó jo dičjar, ke no štimajo. Ledemo se mi ne je uzubiti, ne je rinegati.

Parvo nedijo žetnjaka ukup Sv. Marijo zdravja no so storli še fiesto ex-emigrante.

Učnela na je petak zvečar s plesom. Sabato na ba se inauguracion od mostre rož, razstlin, ke nu so tou naši dolini anu se mostra od rib.

To je justo naordate naše emigrante po svetu, ta za nas na je nevenčesa buou.

Nedijo ti ke se že poviedala, na ba majša: pjeli še mo po našem, anu mu so se sriešti še križi. Popudne vecerneco, s pročšjonon u spieu don Mario Totis od Tipane.

Zvečar u bi sinje ples za restati sinje dan tek ukup, se počjekerati, spiti dan taj vina, pozabiti na olajšati naše probleme.

L.C.

## Tiste rane so še odprte



Taka je bila cerkev v Bardu takoj po potresu

## Čje bosta daržali tardo čje ta obriesti vašo živjenje

L'arcivescovo Ausiliare di Udine Mons. Pietro Brollo, si è quest'anno incontrato due volte a Nimis con i sacerdoti della Benecia. Il suo intento era di prender contatto e conoscenza con una realtà per molti versi ricca umanamente e cristianamente, ma per altri versi trascurata e abbandonata. Il vescovo voleva conoscere, sentire, tastare il polso. Ha sentito e ha proposto di inquadrare i problemi della zona nel quadro della diocesi, coinvolgendo strutture e risorse disponibili.

Resosi conto che il depauperamento è globale e che investe l'economia, la cultura, la religiosità e la stessa sopravvivenza delle comunità, il vescovo ha fatto rilevare che gli sforzi devono essere unitari. Unitari nelle valli (non sia solo chi ci vive e si dibatte con problemi più grandi di lui), unitari nella regione (in Carnia la situazione è analoga in molti punti) e unitari nella chiesa. È necessario uscire dall'isolamento — ha detto — e dalla paura. Parlare del problema e delle situazioni: parlarne nei paesi, nelle chiese, nelle foranie, nella diocesi. Coagulare le persone di buona volontà, mettere insieme le analisi, gli impegni in un progetto che sia espressione dell'impegno della chiesa diocesana che assume e fa propria la situazione di un territorio che rischia seriamente l'estinzione. Bisogna comprometterci anche a livello sociale e politico nel senso che senza concrete misure legislative ed economiche tutto diventa una chiacchiera inutile e forse anche una presa in giro.

L'importanza della presenza del vescovo e delle sue proposte assume contorni ancor più precisi se vista nel contesto del generale degrado della Benecia, e se vista anche nel contesto della mancanza di progetti e di volontà operativa.

Per fare un esempio, Lusevera dista da Tarcento 6 Km. e un abisso di indifferenza, incomprensione e sfruttamento. In questi giorni si è svolto a Tarcento il festival dell'Europa dei cuori. Sulle vetrine e sulle strade spiccavano bandiere e striscioni. Anche

in sloveno: «Dobrodošli». Non si può non pensare al trattamento da sempre riservato agli «sklavàš» della Terska Dolina. Mai, dico mai è passato per la testa una qualche forma di riconoscimento, di interesse. Zero assoluto. I sklās servono solo per rifilarli merce a prezzi più alti. Non c'è mai stato spazio per una mossa che tenda a capire, accogliere, rispettare (non dico stimare) le comunità slovene che vivono nella Terska Dolina.

L'hinterland montano serve per spillare soldi da spendere in pianura. I giovani devono emigrare più di prima, perché adesso non c'è neppure l'agricoltura. Perfino gli amministratori son costretti a trovar lavoro altrove. A volte si sentono proposte che suonano come l'ennesima presa in giro. L'ultima è quella di creare uno sbarramento occupazionale in pianura. Grazie! Lo sbarramento finisce di tirar giù anche quei quattro che sono rimasti, e così il problema è risolto alla radice.

A Lusevera il campanile si staglia sul profilo dei monti come il monumento alla prepotenza dei ricchi e al fatto che il povero ha sempre torto anche quando viene derubato. Il povero è un ubriacone e un bestemmia-tore, quindi possiamo privarlo dei suoi diritti. Sei colpevole perché sei povero.

Da una parte i diritti, la ragione, i soldi, l'onorabilità. Dall'altra la privazione di quel che ti spetta, il danno, la beffa e la colpevolizzazione. Chiese e campanili nascono un po' ovunque nella zona terremotata. Tu ti vedi respingere un progetto dietro l'altro.

Prova a cambiar professionista, ti dicono. Intanto il tempo passa. Si av-

vicina il momento in cui chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato. La torta se la spartiscono sempre gli stessi. E chi non ha ricevuto quel che gli spettava per legge ha anche torto.

I processi storici si canalizzano sulla base delle anticipazioni in modelli culturali che poi lentamente si incarnano. Voglio dire che se di fatto si considera la Benecia una zona e un gruppo umano che non merita un futuro, allora i modi di trattare le situazioni e di valutare la gente e i suoi problemi assume un taglio preciso. Come dire: il gioco non vale la candela. Se ci metto soldi ed energie, non ne ricavo niente. Allora chi vive là è di fatto collocato in un girone più basso nella bolgia delle istituzioni. Chi vive là vale meno, sa meno, merita meno. Se ce n'è, prenda le briciole. Essere uno sloveno del Torre o del Natison è una vergogna, e nessuno si sente obbligato a niente verso quel tipo di gente. La ragione e il torto, il

funzionamento della legge e le valutazioni sono a senso unico. Si è sempre in fondo alla coda, e chi arriva dopo ti passa avanti. «Devi alzare un pochino le capriate. Bisogna rifare il progetto. Mi dispiace, ma cerca di sbrigarti perché i finanziamenti sono al termine».

Anno dopo anno. Progetto dopo progetto. Una disperazione impotente e umiliante. Sei fregato e hai torto. Elemosinare col cappello in mano un tuo diritto e vederti puntualmente defraudato! Il danno, l'offesa e il torto ti marchiano.

A chi dire tutto questo e il resto? Scriverlo su un giornale che ti ospita, che resti almeno la memoria dell'ennesima ingiustizia!

E che il vescovo ausiliare venga a conoscere la situazione e prometta di dare una mano, è certamente positivo. La chiesa diocesana potrebbe mettersi in testa alla nostra storia se avesse il coraggio di comprometterci

davvero con questa situazione e farsi carico di tali problemi e disperazioni. Nessuno ha il coraggio di far questo: non un partito politico né un'istituzione culturale.

Ci si sporca troppo cogli sloveni della Benecia! E sembra ci sia poco da guadagnare. Si sprecano parole e promesse con la stessa facile puntualità con cui vengono disattese. Nell'umida valle i paesi si spolpano e i pochi rimasti vanno alla deriva, disorientati e intimoriti anche di fronte all'estrema risorsa di chi potrebbe ritrovare l'anima sua in quella che fu la lingua e la cultura dei suoi padri.

Nell'ultimo incontro (non c'era mons. Brollo) abbiamo fatto delle proposte concrete, che speriamo siano prese in seria considerazione in campo ecclesiastico:

— che le foranie siano ridisegnate sulla base di queste situazioni, mettendo insieme gli sloveni delle valli della Benecia;

— che sia nominato un vicario episcopale per gli sloveni;

— che sul settimanale diocesano «La Vita Cattolica» ci sia spazio per la pubblicazione di articoli in dialetto sloveno.

Con ciò la chiesa friulana darebbe riconoscimento ufficiale all'esistenza della comunità slovena; le darebbe spazio e dignità; la riconoscerebbe come una componente essenziale di quel bel mosaico che è il Friuli. Senza tale riconoscimento, le parole non servono più. Il coraggio della chiesa friulana potrebbe essere determinante anche per i politici e per le istituzioni.

Sarebbe importante per il futuro e anche per il passato. Si chiuderebbe un secolo brutto, molto brutto, fatto di bugie e di violenze. Ci si leghebbe alla millenaria tradizione della chiesa di Aquileia che ha sempre riconosciuto, amato, difeso e rispettato le etnie che la costituivano.

Quanto al futuro, se la chiesa facesse questo, sapremmo finalmente — dopo tanto smarrimento — su che strada camminare.

Renzo Calligaro



Slovenski napisi v platiški cerkvi





Pustili smo za sabo Tipano an se začel uozit navzgor pruoti Platiščam. Biu je zimski cajt, po senožetih so bli šele kupi bielega snega, čistega ko kar je padu. Majdna človeška noga ga nie umazala. Povsierode oku nas senožeti an hosti, pred nam liepa asfaltana ciesta. Ankoder nobene hiše. Vse je bluo tiho an mernuo, prave nebesa. Pa vseglj se nam je zdielo čudno, an pot duga. Tle po Nadiških dolinah smo vajeni, de so vasi adna bli-



Antonio Cuffolo nam je naredu lepo «sorprežo». Maja lietos se je oženu. Tu ga vidi-mo z ženo Marijo, ki je iz Viškorše

zu te druge. Tle pa ni takuo. Potle se je tu ankrat ciesta začela spuščat navzdol an pred nami so bile ko v skliedi, na veliki planji Platišča.

Liepa vas, vsa nova, nad striehami vesok turam platiške cirkve.

Pustil smo avto pred koritam an šli v Baštianičevo hišo, kjer so nas že čakal. Tala je rojstna hiša gaspuoda Cuffola, ki je biu med uojško za duhovnika v Lazeh, v Podboniescu, an je znan po njega dnevniku, ki je biu lan publikan. Tu sama živa sestra gaspuodova Vittoria, ki ima 80 liet an nje navuod Antonio. On diela za mežnarja an ima 60 liet.

Za šporgetam je sediela teta Vittoria, mi pa oku mize. Na stienah

BLI SMO V ROJSTNI HIŠI GASPUODA CUFFOLA

## Platišča: liepa an živa vas v spominu Nina an Vittorie

majhne kuhinje an na vetrini, utaknjene v špranje med šipo an liesam, fotografije družine Cuffolo. Narvič jih je seveda od strica an brata duhovnika.

«Je biu ko oča za me». — pravi Vittoria — «Kar je tata umaru sam imiela 8 liet, on je biu pa 17 liet stariš od mene. Ko je biu za duhovnika v Merniku sem živiela niekaj cajta ta par njim an tam sem niekej miescu hodila v sloviensko šuolo. Bluo pa me je strah pred njim — ankrat je biu strah božji donas ga nie vič — an sem mu nimar pravla vi». Antonio pa se zmislji, kuo je biu začuden an kuo ima še donas u uhah zvonjenje iz Laz, ko je samuo 7/8 liet star otrok šu par nogah k stricu.

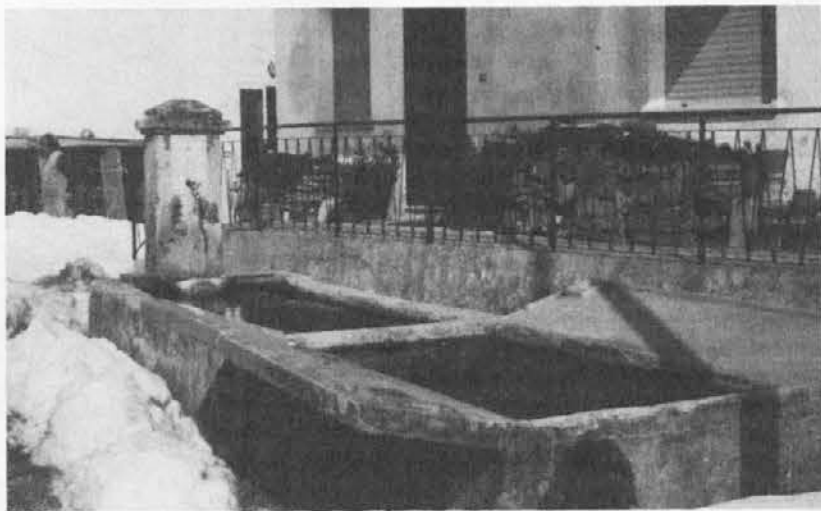
An takuo skuoze spomine Antonia an Vittorie se nam je počaso, poča-

so parkazala pred očmi vas, taka kot je bila 50 an vič liet odtuod, ker so bili naši parjatelji šele otroci. Vas je imiela do 600 an vič ljudi, otruok je bluo brez števila an življenje težkuo.

«Ankrat je bluo dielo, dielo, an samuo dielo. Narvič, če smo šli kam, je bluo kako romanje», je pravla Vittoria. Vsi so dielal kimetijo an v vasi so redil do 400 krav. Senuo pa jim je še ostajalo, takuo de so kak taužent kvintalu še predal.

Vsi so tenčas hodil par nogah an narbuj pogosto iz telih krajev v Breginj, kjer se je tistih cajtov vse ušafalo. Od Platišč je Breginj deleč samuo 6 kilometru. De je bluo takuo, nam je buj potle potardil an Valentino Tomasino — Menuti iz Brezij. Platišča, je še doluožu Antonio Cuffolo, so bile nimar buj obarnjene na Nediške doline. An dol odtuod so bli tudi duhovniki. Zadnji je biu do lieta 1978 monsinjor Angelo Specogna. An tuole se pozna še donas. V veliki an liepi cirkvi, (ki je kakih stuo liet stara, je poviedu Antonio), je križuova pot s slovienskimi napisi.

Fotografija velike, dielovne an žive vasi pa počaso začne ratavat buj čarna. An tle, ko po Nadiških dolinah, začne po zadnji uojški emigracion. Tele vasi pa se praznijo še buj hitro ko naše. Takuo kamun Tipana, ki je lieta 1951 imeu 2841 ljudi, konac lanskega lieta jih je imeu samuo 894. Vas Platišča, ko je že bila zgubila puno soijh ljudi, lieta 1961, jih je vseglj imiela 313, donas pa jih ima manj ko stuo. Emigral so te narbuj močni, zdravi an mladi an vas je



Staro korito, kjer so včasih, ko ni bluo «lavatrič» prali gvant



Jožef Sedola - Moure

začela počaso umierat. Z ljudmi je šla šuola — zdaj uozi taksist otroke v šuolo v Tipano, te veliki hodejo v Nime —, šla je mlekarenca, šle so druge reči.

An potle je paršu še potres. Hiše so malomanj vsi postrojil. Vas, če jo od vesokega pogledaš, je ko de bi jo včera zazidal, de bi zrasla iz nič ko goba. Vse je novuo, narvič pa je zapartih hiš. Pomislita, de zadnja števika hiše v Platiščah je 159.

Ko pustimo Baštianičevo hišo an gremo po ciesti, srečamo Jožefa Sedola - Moure, ki počaso, počaso hodi pod toplim soncam. Že vič ko 40 liet živi sam an donas jih ima 77, pa vseglj je kuražan. Človeka zaboli an stisne par sarcu, ga zagrabi jeza, če pomisle, de težkuo tala vas spet oživieje. Če ne za kratek cajt po liete, avgusta, ko se cele družine varnejo damu za senjam Matere Božje.

PER RISOLVERE I PROBLEMI ECONOMICI DELLE VALLI DEL TORRE

## Centraline idroelettriche e aree pic-nic

Sull'ultimo periodico di informazione della Comunità Montana Valli del Torre è stata riportata un'intervista al sindaco del nostro comune dove vengono indicate alcune proposte per risolvere i problemi di tipo economico della Valle del Torre. Ebbene dalla lettura di alcune di queste proposte mi è sembrato che emergesse qualche contraddizione.

Da un lato infatti si mettono in evidenza le caratteristiche di una natura meravigliosa ed incontaminata, indubbio aspetto apprezzabile e qualificante la nostra Valle e che pertanto a parere, credo unanime, andrebbe protetto e valorizzato sia con la creazione del parco faunistico già progettato dalla Comunità Montana, sia con l'attuazione del parco delle Prealpi Giulie di cui si è sentito parlare, ma che attualmente sembra caduto nel dimenticatoio, sia ancora con la possibilità di creare un parco fluviale del Torre.

Dall'altra vengono proposti studi di fattibilità per la realizzazione di piccole centraline idroelettriche e altre realizzazioni quali «aree pic-nic» a quanto sembra sapere anche in prossimità delle rive del Torre.

Per le centraline almeno viene indicato come punto di partenza, uno studio di fattibilità, il quale si auspica tenga in debito conto i problemi di impatto ambientale che queste possono provocare. L'acqua ha un'importante funzione ecologica e già la sua captazione per le esigenze acquedottistiche ha creato in particolare per il Malischiac un evidente calo di portata nel greto facilmente rilevabile già all'altezza della frazione di Micottis.

È chiaro che anche per eventuali interventi sulle acque del Torre è indispensabile uno studio accurato per

valutare le alterazioni che queste centraline potrebbero provocare.

Certo, le acque del Torre sono già state sfruttate nella centrale idroelettrica di Vedronza, ultimata nel 1906, progettata da Arturo Malignani per una potenza di 1270 KW e funzionante sino agli anni settanta.

Dal 1906 ai nostri giorni l'ambiente ha però subito modifiche nella Valle del Torre, soprattutto a causa del mutato rapporto esistente fra gli abitanti che ancora qui dimorano e l'ambiente e ciò in conseguenza del quasi totale abbandono di ogni attività agricola.

Oggi viene dunque spontaneo chiedersi se in funzione di una possibile valorizzazione ambientale del Torre con la creazione ad esempio dei parchi prima indicati sia opportuno, per quei pochi Kw ricavabili dallo sfruttamento delle acque, modificarne il naturale deflusso con inevitabili modifiche ambientali, oppure se sia più corretto salvaguardare al massimo proprio l'aspetto naturalistico della Valle.

A parte il discorso sulle centraline idroelettriche per cui almeno prima di passare alla fase realizzativa si propone uno studio di fattibilità, si ritiene che sarebbe quanto mai opportuno effettuare un accurato studio anche per eventuali altre modifiche ambientali quali potrebbero essere quelle delle «aree destinate a pic-nic», valutando cosa di utile può portare tale intervento agli abitanti della Valle e quali possono essere invece gli scompensi soprattutto di tipo naturalistico.

È evidente infatti che il costo di sistemazione di queste aree, quello delle altre infrastrutture necessarie dovrà essere finanziato con denaro pubblico.

Oltre a questo costo iniziale c'è da aggiungere quello di gestione, quello inerente allo smaltimento dei rifiuti, quello relativo alla periodica raccolta dei sacchetti di plastica, dei barattoli di latta ecc. che verranno abbandonati su queste aree e su quelle contermini dai turisti domenicali che spesso si distinguono per la loro scarsa educazione ecologica, conti che ancora saranno a carico della collettività.

Ebbene, come compenso a tutte queste spese, almeno a giudicare da esperienze altrui, sarà già una fortuna se questi turisti assetati di bellezze naturali, finito il loro pic-nic, si

degneranno di fermarsi a bere un caffè in qualche locale del posto.

C'è da chiedersi quindi se questo tipo di interventi sia oculato, oppure se sia più opportuno incentivare le strutture commerciali esistenti, potenziando le stesse ed adeguandole al turismo di fine settimana, rispettando in tal modo l'ambiente e procurando un guadagno almeno ai gestori dei locali già penalizzati, in questi paesi scarsamente abitati, dalla legislazione fiscale, basti pensare ai costi dei registratori di cassa, e ciò forse senza sperperare inutilmente denaro pubblico.

(J.C.)



V ozadju Muzel, pod njimi izvir reke Ter in vas Muzel

MARA  
TER

Maestra  
na me  
naučela  
te čant  
kle:

Liepa ma Marica,  
liepa te se ti,  
čemo pite jajca,  
fin ke čemo mi.  
Lero la lero la la la...

ILENIA  
PODBARDO

Tu mákenje ma mama,  
kudur  
na e vesela, na čantá kolé:  
«Trinku trinku ma tetá,  
dej me kruha anu kropá,  
ke čon priti debelá  
tej na bieska pódena.»  
Ma mama anu muoj čača su  
me ġali, ke man čekeráte po  
našen.

CRISTIAN  
TER

Ma mama na čekerá po na-  
šen z mu nono anu ja ne ka-  
pišan neč.

MARILENA  
NJIVICA

Za vianahte sovse kanác so  
šle on Bardo.  
Tóune e biu dan mož, ke nie  
vidu: e čekeróu rezjan, e pi-  
skou anu o čantóu. Še muoj  
čača o čekerá te ezik anu me-  
nè to me store  
se smeate.



## VALLI DEL TORRE

## Sotto sotto siamo belle!

A Taipana incontro di speleologi di tre regioni

Si è svolto a Taipana nei giorni 29 - 30 - 31 maggio un incontro fra i gruppi speleologici del Friuli, della Slovenia e della Carinzia (Austria). Quest'incontro si svolge ormai da parecchi anni ed ogni volta in una delle tre regioni confinanti. Esso è divenuto molto importante non solo perché vi sono radunati oltre 200 speleologi ma anche e soprattutto per la ventata di allegria e festosità che gli stessi, facendo dimenticare confini e divisioni, hanno portato.

Innanzitutto vanno spese due parole sulla loro attività: infatti ci si può chiedere per quale motivo queste persone si calino nelle grotte od in cavità sotterranee che raramente risultano facili da percorrere, il tutto in condizioni climatiche ed ambientali molto diverse da quelle esistenti in superficie.

In effetti pozze d'acque, roccia scivolosa, fango e cunicoli stretti non rappresentano certo un invito ad entrarci anche disponendo di un'adeguata attrezzatura. Solo chi ama veramente la natura e cerca di studiarla, osservarla e conoscerla può affrontare rischi ed incognite non indifferenti come anche gli alpinisti, i subacquei ed altri. Questa manifestazione ha avuto il pregio di fare conoscere a tutta la nostra gente, ma soprattutto ai giovani, uno degli aspetti della natura: quello sotterraneo.

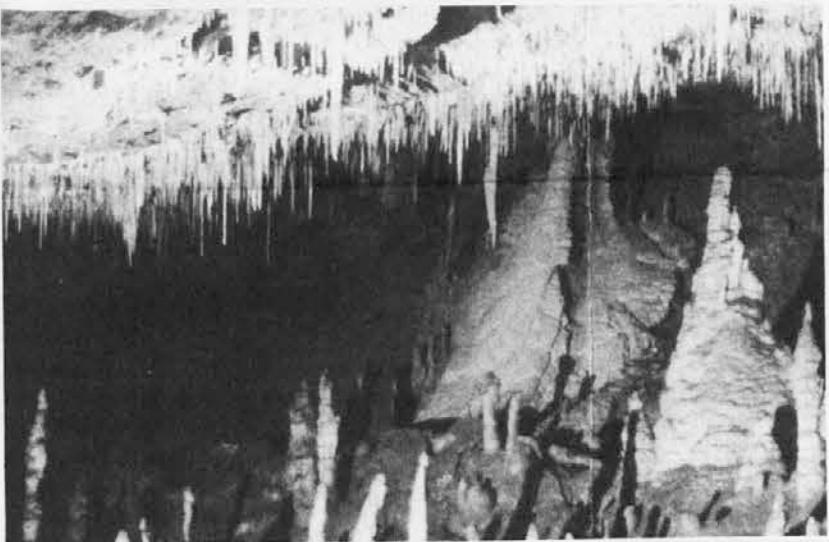
Infatti nell'arco dei tre giorni ci sono stati incontri, dibattiti, discussioni

e naturalmente proiezioni di diapositive. I vari gruppi di speleologi hanno avuto modo di scambiarsi esperienze, idee, proposte, ma hanno anche avuto modo di conoscere, specie i più lontani, la nostra zona, ricca anch'essa di grotte e cavità. Tutti sono stati concordi nel definire la nostra zona come molto interessante con un polo di notevole interesse anche turistico e non solo speleologico a Villanova delle Grotte dove, oltre alle grotte note sono stati recentemente scoperti «l'Abisso di Vigant», profondo circa 90 metri e un'altra grotta molto lunga e bella subito definita dagli esperti come «Piccola Postumia», tanta è la bellezza che la contraddistingue.

Oltre che di speleologia, si è parlato anche di turismo, ossia di rendere accessibili le nuove grotte e migliorare la percorribilità di quelle vecchie in modo da invogliare i gitanti a recarsi nelle nostre zone. Pare che esista un interessamento degli enti pubblici, auguriamoci solo che si traduca al più presto in realtà.

Tornando all'incontro c'è da aggiungere che non sono mancati i momenti di allegria come la serata danzante organizzata dalla Polisportiva, corredata da «giochi speleologici» protrattasi fino all'alba o la grigliata organizzata dai pescatori a Campo di Bonis alla quale erano presenti centinaia di persone che hanno potuto trascorrere una bella giornata in mezzo alla natura.

Sandro



## ALLA RASSEGNA CANORA DI NIMIS

## Un caloroso applauso per il coro Naše vasi



Si è svolta a Nimis il 30 maggio la tradizionale rassegna di cori friulani giunta quest'anno alla sesta edizione. La manifestazione, organizzata dalla «Coral des Planelis» ha avuto luogo nel Duomo e vi hanno preso parte la Coral des Planelis di Nimis e, invitati per la prima volta, il coro «Mont Joanes» di Faedis ed il coro «Naše Vasi» di Taipana. Alla rassegna è intervenuta molta gente, circa 500 persone, non solo da Nimis, ma anche da Faedis, Lusevera, e un buon numero anche da Taipana e dintorni, nonostante la concomitanza dell'incontro fra gli speleologi che sabato sera prevedeva appunto una festa.

La serata è iniziata con il coro di Nimis che, salutandoci tutti i presenti ha presentato i propri brani, poi è stata la volta dei bravissimi ragazzi della scuola media di Nimis, fra i quali c'erano alcuni di Taipana, quindi è toccato al nostro gruppo. Abbiamo cantato 5 brani, nell'ordine: «Da mi je znati» «Marija Mati Ljubljena», «Dekle je po vodo šla», «Češčena si Marija», ed abbiamo concluso con «Pršla je spomlad». Il pubblico dopo ogni brano ci ha tributato un lungo e caloroso applauso e dopo l'ultimo brano fra gli applausi si è udita più di qualche richiesta di «bis».

Forse tanto entusiasmo sarà stato dovuto anche al fatto che ci siamo presentati spiegando di aver solo pochi mesi di esperienza, di aver avuto all'inizio qualche problema, di non disporre di una stanza idonea per le prove. Ma la simpatia è stata gene-

rata soprattutto dal fatto che abbiamo cantato alcune nostre canzoni popolari e religiose e che ci proponiamo, seppure gradualmente, di recuperare il nostro patrimonio canoro che, di pari passo con la nostra cultura e con i nostri paesi, sta scomparendo.

Dopo che il coro di Faedis ha concluso la rassegna, vi è stata la premiazione con la consegna di una targa ricordo d'argento a ciascun gruppo e quindi i discorsi conclusivi, fra il quale quello del vicepresidente della Società Filologica Friulana che si è fra l'altro rallegrato e congratulato in particolare con i ragazzi delle scuole medie e con il nostro coro augurandoci di continuare con sempre maggiore entusiasmo la nostra attività ed in particolare di perseguire il fine della conservazione dei nostri canti popolari.

Subito dopo, durante il rinfresco di rito, ci siamo ritrovati assieme agli altri cori cantando qualche brano in compagnia, in particolare i cori di Nimis e Faedis con molti anni di esperienza, sono rimasti colpiti dalla bellezza dei nostri canti, facendoci ripetere «Pršla je pomlad» ed incoraggiandoci a continuare la nostra attività.

Un paio di giorni dopo la rassegna ci è pervenuto l'invito a partecipare all'inaugurazione della nuova chiesa di Subit il 26 luglio e, naturalmente, abbiamo accolto questo invito con molto piacere in quanto rappresenta un premio per la nostra costanza e dedizione.

Sandro Pascolo

## NAŠE STARE PIESMI

## Marija mati ljubljena

(cerkvena)

*Marija mati ljubljena, češčena bodi ti, rodila si nam Ježuša zato te vse slavi Mi svoja srca ti damo zaupno k tebi kličemo Marija, varuj nas*

*Marija o sladko ime v bridkosti na dežar ozdravljaš žalostno srce razveseliš vsekdo Za torej ne prenehamo in vedno k tebi kličemo Marija, varuj nas*

*Marija naša boš pomoč ko svet nas zapusti ko nas objame smrtna noč nas milo sprejmi ti Saj tebe mater ljubimo in vedno k tebi kličemo Marija varuj nas*

## Maria madre amata

(religiosa)

*Maria, Madre amata sii tu venerata, ci hai redento Gesù per questo tutto ti è gloria. Noi ti doniamo i propri cuori, con fiducia a te acclamiamo Maria proteggici*

*Maria o dolce nome splendore nell'amarezza guarisci il cuore triste rallegrati sempre tutto Per questo non disperiamo e sempre ti acclamiamo Maria proteggici*

*Maria sarai il nostro aiuto quando il modo ci abbandona quando ci prende la notte mortale accogli tu misericordiosa. Noi amiamo te, o Madre e sempre a te acclamiamo Maria proteggici.*

S.P.

## Gli endemismi dei nostri monti

Del genere festuca, dove è ben nota la festuca ovina, in italiano comune: setaiola e friulano: pël di mùs, troviamo due specie: *festuca calva* e *festuca laxa*.

La prima, rappresenta un endemismo di recente acquisizione, essendo confusa in passato con la *festuca varia* e forse con la stessa ovina. Ha forse maggior estensione della laxa, pur prediligendo i detriti calcareo-dolomiti d'una fascia omogenea comprendente i gruppi montuosi: Zajaur, Chiampon, poi Creta di Gleris, Chiavals di Moggio Udinese, prolunga l'areale fino ai più orientali: Granmonte e Matajur. Pure isoalta in brevi colonie si trova nelle Alpi Clautane.

Dai 100, ai 500 m., delle valli

prealpine fresche e umide del Friuli Orientale troviamo il *senecio pseudo-crispus*. Da notare che di questa erba, una specie, potremmo dire autonoma, ha un piccolo, ma interessante insediamento nelle Vallate del Natisone.

Proseguendo nella presentazione di queste piante endemiche, troviamo due tipi di centaurea e cioè: la *dichroantha* e la *haynaldii sub specie julica*.

La centaurea *dichroantha*, comprende una vasta fascia montana su terreni alluvionali, prati rupestri e macerati nell'ordine della Val Celli-

La prima parte di questa rubrica, curata da Adriano Noacco, è uscita sul numero scorso dell'inserto «Od Tera do Prosnida».

## To se dije...

Muròs, 'o jé tej fiha, subeto kar 'o jé zdròu, 'o spadè dou. Muròsa, na jé tej razdouje, par zdrou k'o jé, 'o ne spadè maj. Soute tou roke baban, ne sò, 'o ta pòt pajon, o in poune ambizion. Kar uoda kapa an lèti za febràr, vino zat 'o se napoune tou čebâr. Za snubite to mà znate, tej mjède, za os'čepate. Mòš zubijen tou nò zornado, 'o jé dan mòš pres flado. Znò liepo babo, huera schurna za tabo. Tè bounè, an tè bohe, ne ma jò malo parantade. Horloj, 'o jé bratâr od lunareha, an sin od timpa. Dan čje 'o prave masa ot sebé, te on seboj vero sebé. (continua)

Adriano Noacco

na, in specie fra Cimolais e Barcis, poi fra Maniago e Pordenone, indi nel Canal del Ferro, per scendere e salire sinuosamente il tratto che va dai Rivoli bianchi di Venzona e il tratto inferiore della Val Aupa, infine compare nella Valle dell'Isonzo. E proprio qui vi staziona l'altra centaurea, un nuovo endemismo che si può proprio dire possiede due stati: la vicina Federativa, zona: del Tricorno, delle Alpi di Bohinj, del Monte Nero e del comprensorio montuoso-collinare di Caporetto: in Italia, va notata in quella tipica appendice montuosa che comprende i tre monti: Musi, Plauris e Chiampon.

Ben difficilmente è data a vedere oltre la linea costituita dal solco idrografico: Fella-Tagliamento.

Concluderei la mia carrellata di questa puntata, con la *pedicularis elongata*, una pianta annuale, ramosa della famiglia delle scrofulariacee, molto simile alla *pedicularis sylvatica* — erba dei pidocchi — piduglite, o jarbe dai pedò.

Si trova dalle Alpi Caravanche, alle Alpi Giulie Occidentali. Però come sotto *specie julica*, trova vari insediamenti sul Monte Zajaur, — Musi — Plauris e si spinge fino sul Monte S. Simeone. (continua)

Adriano Noacco

## IZ VARTCA 1982

## Dielo mi mamino

Paola/NJIVICA

Ma mama na diela asistente domiciliar, na merka anu pomaa te stare od našaa kumúna.

Kar te stare no majó bizúnjo medezíne, na re ta miedehu dielat recét anu pótín to farmacio po medezíne, ke pótén na raznesé.

Te staren na operé anu store špezu, anu kar katere o ma ité tu špetáu, na a umuje anu na mu store valízo.

Ma mama kadá na ma túrno tu "Casa Famiglia" od Terá, ke na darži désat staríne.

Mama na mi naordúa, ke oni no be tiele rajše živite to njih kiše same ale lujše pománe od njih nevuode ali od parentáde.

Od parveč te stare nieso vidale rado diela od asistente, ma pótén so kapile njih ruólo anu so vésele, ke katere o jeh merka anu o je pride ledat.

Te stare so šinjè vésele, záke asistente kadá no stojó z njemi za čuti njih réče danbótnje, ke no rado pravijo.

Te stare no majó dičár asistente anu no diejo, ke no pojó zanje. Kate starini za njih dielo no majó vójo jin date škarpeté ali diela z guğon.

Te stare no čo rado vidate te male. Dan bot mi senatiči od škuole smo šle e ledat to rikóvero oré v Ter anu ja si vidala na staraa, ke o pláku, záke o bi kontént, ke smo raršle jeh ledat.

Mené te be tielo plažáte storté dielo me mamino, záke zame pomáte te druen to je pouno liepo anu be tiela beté vésele se naučíte no dielo, ke to je za te drue.



DAL TRIGLAV ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE MONTAGNE

## Escursioni in montagna... solo fatica?

Quando alcuni anni addietro "Quello con luce nella testa", al secolo Franco Sabotig di Taipana, personaggio che ha sicuramente trascorso più tempo sulle montagne che in famiglia o tra noi, mi parlava delle sue escursioni su innumerevoli vette delle nostre Prealpi Giulie e delle Alpi, mi sentivo diviso fra due stati d'animo: da un lato ero affascinato da queste sue meravigliose esperienze, dall'altro mi chiedevo: "cosa lo spinge a fare tanta fatica per andare in montagna ed a correre tanti rischi".

Sentivo di dover provare anch'io queste avventure, ma nello stesso tempo avevo paura anche se non sapevo bene di cosa. Mi sentivo però incuriosito e così cominciavo a chiedere ad altri giovani di Taipana, già stati in montagna, come Adriano Vazzaz, Lucio Coos ed Eliseo Sabotig, qualche notizia in più su queste escursioni riuscendo a farmi un'idea più precisa. Così finalmente mi unii agli altri per andare sul monte Triglav (Tricorno) di 2864 metri. Il nostro viaggio durò 4 giorni e fu un'esperienza bellissima, indescrivibile: pareva di trovarsi veramente in un mondo completamente diverso da quello al quale siamo abituati. Le uniche tracce della presenza dell'uomo erano i sentieri ed i rifugi quasi sperduti in mezzo alla natura incontaminata. In effetti la fatica del camminare parecchie ore ci veniva ripagata dalla vista di paesaggi e scenari incantevoli, di flora e fauna alpina.

Quando incontravamo qualche altro escursionista, per lo più straniero, ci salutavamo e scambiando due parole avevamo la sensazione di conoscerlo da sempre. Non esisteva in-



Sulla cima del Monte Due Pizzi (Prealpi Carniche)

differenza, tutti ascoltavano con interesse le storie degli altri e alla sera nei rifugi, anche se stanchi, si viveva un'autentica festa fatta di canti e di allegria.

In seguito queste escursioni sono divenute sempre più frequenti e, da un paio d'anni, è cresciuto anche il numero dei partecipanti. Voglio dire comunque che per avere queste sensazioni non è necessario portarsi in altre quote; gli stessi piccoli rilievi che ci circondano offrono sempre uno spettacolo magnifico anche perché tutte queste zone sono ricche di episodi storici che soprattutto nel recente passato hanno interessato direttamente i nostri paesi. Quando si sale su certe vette famose, non si può fare a meno di pensare che intorno ad esse sono morti molti soldati e molto spesso solo per manie di grandezza di qualche ufficiale. Tornando alla cronaca, con piacere posso dire che alcuni giovani si sono uniti al nostro gruppo e si sono dimostrati en-

tusiasti, anche perché un'escursione rappresenta un'occasione per trascorrere assieme uno o più giorni e per respirare un'atmosfera del tutto particolare (!).

Quest'anno siamo andati due volte sul Gran Monte, la prima sul Jalovac (sopra Monte Maggiore) e la seconda volta sulla Velika Hlaua e sulla Brinica (sopra Monteaperta) arrivando poi entrambe le volte a Sella Kríž e scendendo per la mulattiera fino a Monteaperta. La terza volta siamo andati sul monte Due Pizzi nelle Prealpi Carniche e, recentemente, sul monte Canin anche se abbiamo trovato solo pioggia che ha reso impossibile qualsiasi escursione. Siamo intenzionati ad andare sul Triglav, sul Monte Nero e da ripetere l'escursione sul Canin, voglio infine invitare tutti coloro ai quali piace la montagna ad unirsi a noi, anche se sul momento può sembrare troppo impegnativo, in quanto quando ci si trova in compagnia si possono affrontare facilmente molte difficoltà e molto spesso ci si accorge che le stesse non erano poi così grandi. Inoltre è proprio in montagna che ci si può accorgere che in fondo nella vita di ogni giorno siamo circondati da tante cose superflue che purtroppo per noi sono divenute una necessità: riuscire a non esserne ancora dipendenti penso che sia una cosa importante. Essere in montagna significa anche perdere quell'indifferenza nei confronti degli altri che nella vita di ogni giorno ci contraddistingue, lassù infatti ci si preoccupa non solo di se stessi, ma anche degli altri, aiutando chi si trova in difficoltà, affinché si resti sempre compatti.

Sandro Pascolo



Sulla Sella Kríž (Gran Monte)

ŠKODA KE JIH JE VSAKO LIETO MANKO

## Parva kopa lietos tou Tipane

Še za lietos tou Tipane so naše judje napravele parve kope sena. To se zdi ke ta na je na pravleca za se smejate, namesto (invece) je na ljepa an zamirjena rječ. Problema je ke no so koj te storje ke no šinje posjeko kaj sena, za ke za ha djele an pruodate te zelo teško an to se zasluže zarjes malo. Za tuo to ma zahvalet tiste judje ke no se utrudejo na teh djelah, za ke, še inje ke no majo penšion, se dado časa za daržate čiste njih sanožete, djeloč tej ke so be dan bot vajene.

Škoda ke, tej kope, to jih je vsako lieto manko. Na vsak način (modo), kak an se še lietos utrudi za ke njive an sanožete no bodita pridne, za itako pokazate ke on se šinje nahorda od našeh bohateh tradicijonah.

Te ke an je tou Tipane napravou lietos parvo kopo, an je žej štirje liet penšionan an, še čje je živou 35 liet tou Milane, se nje maj pozabou kako to se narede kopo: od stože, do padruhe, do podperjala. Ta človek on se kliče Giulio Vazzaz, za

znance «stric Giulio». Škoka ke to nje majedneha konkorsa čje ne na be tjela, ta kopa, zaslužete sehurno parvo nagrado (premio), za tekaj ke na je velika.

Vsijem tem judem ke no se itako utrudejo be muorle, vse ukup, jih pokličate an jim skuhate polento an friko. Problema te ke no be muorle te mlade se naučite to dje-

lo, ne za živite s tem, ma za študjate kaj so naše očje an none djele, za ke no ne bodita njih sakrifese pozabjene.

Še te on je dan velik kos od naše kulture ke nam store študjate ke morda (forse) dan dan čjemo se zbudite an obrjeste host ta pred hišah.

Sandro Pascolo



IZ ALBUMA NINA CUFFOLO

## Ostanejo nam le spomini



PLESTIŠČA/TIPANA

## Zagovor, če piči modras

Buh an svēti Péter so hodili po sviēti in po poti, ki su šli, so srēčali ēdnaa hūdega človeka z rōgastin jezikin in spiklastin rēpen. Kam pa ti greš? mu je rēku svēti Péter. Ja, je reku drūgi, ja gren, de ušāfan človeka, de ga piknen. En moj strup a mōra umorit. Pa Péter je rēku: a ti maš strūp? Ja. Če ti maš tāki strūp, de človeka umoriš, mī mamo pa gōrši recniju za tuo strup unīcati, tāko da tuo strup

ne vejā nič.

Človek mene me je právu tāko, potēm moreš pomolit, je reku, e muōreš klicat svēto Ágato, sveta Páulina, póten strup gre prōč. Si gvīšen, de gre prōč? Pa ne smieš ubiti ga obēden, ne káče, ne modrása, ne vípere ne obēdne reči. Moraš kar pustīt usē. Ne smeš ubiuāt.

Ljudsko izročilo - Pavle Merku ZIT 1965/74

## Il segno del ricordo

Un pezzo di croce in legno mezzo fradicio, legato ad un filo, resiste all'usura del tempo, lassù nel prato di margherite, dove la rabbia nemica, t'ha raggiunto all'improvviso, giovane figlio della libertà. L'ha piantata una mano pietosa, che forse t'ha visto cadere. Forse la mano dolce d'una madra convinta d'aver perso un figlio, lassù! Un figlio morto, per la giusta causa, lassù nel prato di margherite.

Adriano Noacco

Poesia segnalata al Premio "Bacherontius" - Città di S. Margherita Ligure (Genova). Maggio-Giugno 1987



A PACIALA IL CAMPO BASE

## 70 ragazzi francesi alla scoperta delle Valli

Chi sono? Cosa fanno? Da dove vengono? Perché sono qui? Questi erano gli interrogativi più ricorrenti non privi a volte di una certa giustificata diffidenza, che gli abitanti di parecchi paesi delle nostre valli si ponevano vedendo passare a gruppi o singolarmente dei giovani mai visti prima d'ora così numerosi ed oltretutto stranieri.

Si è trattato di un avvenimento unico che difficilmente si ripeterà: 70 boy scouts, 45 provenienti da Parigi e 25 da Marsiglia, avevano deciso di svolgere il loro campo estivo per tutto il mese di luglio in una località denominata «Paciale», tra le frazioni di Merso Superiore e Cravero nel comune di San Leonardo. Dopo l'assenso per il supporto logistico da parte della famiglia di Chiabai Dino - Galestan di Osgnetto che ha concesso loro la disponibilità del terreno (prato + bosco) sul quale sono state installate le strutture del campo. L'iniziativa era stata caldeggiata dal nipote Michel, nato e cresciuto a Parigi, simpatico ed allegro organizzatore, uno dei capi del gruppo parigino.

Ma che cos'è ed in cosa s'identifica lo scoutismo?

È un movimento internazionale fondato in Inghilterra agli inizi del secolo e successivamente sviluppatosi in tutto il mondo. La sua natura religiosa, inizialmente anglicana, poneva l'educazione religiosa a base del-



U običenem žakju je voda. Takuo so si boy-scout naredili pravo «doccio»

la formazione dei suoi aderenti; lo sviluppo internazionale, ha consentito al movimento il riconoscimento ed il rispetto del pluralismo religio-

so e dell'autonomia della morale, che ha portato alla convivenza con gruppi di natura aconfessionale, cioè laica. Il fatto che 45 parigini cattolici praticanti si organizzassero in comune con i 25 marsigliesi protestanti (che io chiamavo scherzosamente Ugonotti), non è che uno dei segnali positivi che lo scoutismo ci manda.

Parallelamente, esso ha come scopo la formazione del carattere del giovane, mettendolo a contatto con la natura, dandogli una divisa comune a tutti e la possibilità di autogovernarsi concedendogli fiducia.

La vita dello scout è regolata da una legge morale che comprende dieci articoli ed è pressoché uguale per tutte le associazioni del mondo. Oltre alla Legge, gli Scouts devono rispettare la Promessa, che è un impegno solenne che il giovane prende una volta giunto ad un certo punto della sua maturità.

Per progredire, il giovane deve sottoporsi a diverse prove e competizioni che a volte possono essere anche dure. Spesso, per condurle a buon esito, necessitano di una certa collaborazione da parte degli abitanti locali, soprattutto quando chiedono ospitalità in cambio di lavori agricoli o domestici. Si sappia che se ci sono stati dei malintesi, la motivazione principale è dovuta alle difficoltà di interpretazione linguistica. Lo scoutismo quindi incoraggia lo sviluppo del senso di solidarietà sociale e poggia sopra la spontanea adesione alle leggi da parte dei suoi aderenti.

Al termine del campo, da parte dei capi, viene dato a tutti un giudizio che per gli ultimi arrivati comporta una selezione, mentre per i più esperti una promozione.

Andandosene, i boy scouts si so-

no dichiarati entusiasti dei luoghi, affaticati ma felici, contenti d'avere incantato tante persone disposte a simpatizzare. Hanno anche apprezzato la gubana, la grappa e spesso chiedevano spiegazioni sul linguaggio sloveno che sentivano parlare nelle nostre valli.

Una piccola riflessione, che non vuole essere una critica, si può fare al termine di questo soggiorno in comune di San Leonardo trascorso dai giovani francesi. Non accade spesso che un gruppo così numeroso e così diversamente motivato dal solito turista — emigrante, si renda disponibile; a mio avviso poco è stato fatto per promuovere ed incoraggiare rapporti, iniziative ed attività in comune con coetanei locali. Il confronto, la competitività, il dialogo anche dal punto di vista pedagogico non possono che migliorare l'individuo.

Bien amicalement.

Alfredo Chiacig



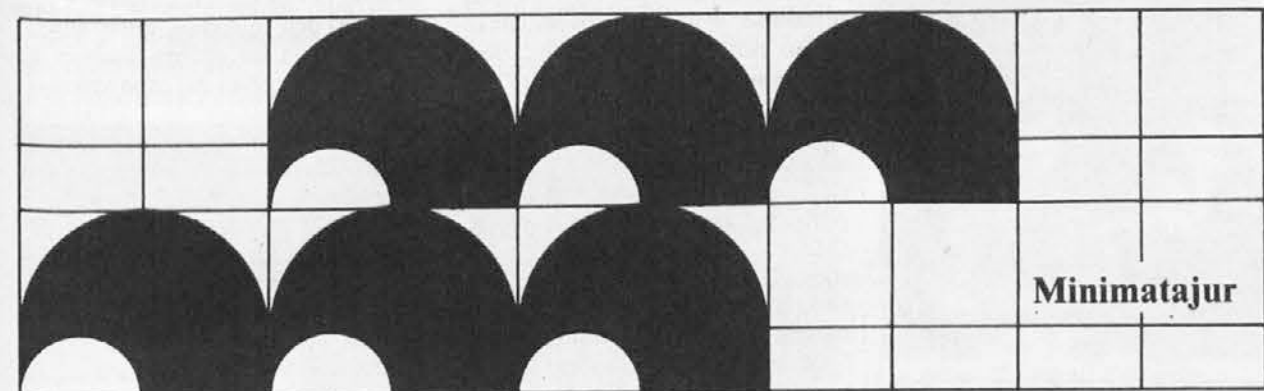
Modri fantje so naredili šotore vesoko od tli, takuo de kar je mocnuo deževalo jim ni bluo trieba skarbiet



Tala tle je pa peč. Na vurlu so kuhali, taz dot so pa pekli. Pravul so nurest kruh un pico. Jal so nam, de so bli dobri



Skupina malih prijateljev iz Francije



Minimatajur

BENEČANSKA PRAVLJICA

## Zmrzle češnje

V neki vasi je živela revna družina in v tej družini je bilo troje sinov. Bili so zelo ubožni in hudo, hudo so živeli.

V bližnjem mestu je živel kralj; imel je hčer, ki je bila zmerom žalostna in bolna. Zdravniki s celega sveta so jo hodili gledat, pa je niso znali ozdraviti. Nekega dne pa je prišel neki čarovnik in je kralju povedal, da bi njegova hči lahko ozdravela samo od «zmrzlih češenj». Kralj je imel to svojo hčer zelo rad in je obljubil, da jo bo dal za ženo tistemu, ki mu prinese «zmrzle češnje».

Nekega dne je dejal oče najstarejšemu sinu:

— Pojdi v božjem imenu, in ko boš dobil «zmrzle češnje», jih odnesi kralju!

Mama mu je spekla hlebec kruha, mu odrezala košček sira, ga blagoslovila in sin se je

odpravil.

Hodi, hodi čez hribe in doline in nazadnje je prišel pod neko češnjo, ki je imela «zmrzle češnje». Utrgal jih je, jih zavil v robec in se odpravil h kralju. Po poti se je ustavil pod nekim kostanjem in južinal. Ko je tako jedel, se mu je približala stara ženica, ki ga je pogledala in vprašala:

— Kaj носиš v tem robcu?

— Drek! je dejal pob.

— Pa naj bo drek, je dejala starka in šla po svoji poti.

Ko je prišel h kralju in je odvezal robec, je bil v njem samo drek. Kralj ga je jezen dal zapreti v ječo.

Nekaj časa pozneje je poslal oče drugega sina v svet. Mladenič hodi, hodi in kot njegov starejši brat, pride do «zmrzlih češenj». Po poti je spet srečal isto staro ženico, ki ga je vprašala, kaj nosi v robcu.

— Kamne, je dejal mladi.

— Pa naj bodo kamni! je dejala stara.

Ko je kralj videl v robcu kamne, je dal zapreti v ječo še drugega brata.

Nazadnje je šel od hiše najmlajši. Ta sin je bil bolj revne postave in je jecljal.

— Varuj se nesreč in Bog ti pomagaj, da dobiš češnje! mu je rekel oče.

Tako je šel in, kot njegova dva brata, je tudi on našel zmrzle češnje. Ko je počival v senci, se mu je približala tista starka in ga vprašala, kaj nosi.

— Z-mrz-le č-č-češnje! Je težko rekel pob.

— Pa naj bodo zmrzle češnje, je dejala starka in se zgubila v gozdu.

Pob se je odpravil v mesto. Ko je prišel h kralju in je odvezal robec, so se vsi začudili, ko so videli zmrzle češnje. Kralje-



va hči jih je pojedla in je ozdravela. In tisti dan, ko sta se poročila, so prišli na njuno svatbo vsi: mama, tata in oba brata. Vsi so bili veseli, jedli so, pili in plesali. In še meni so dali vina iz

košare, kruha iz naprstnika pa še brco v rit in ta me je prinesla sem tole pravco pravit.

Illustr. Alessio Petricig  
V slovenski knjižni jezik prestavljeno besedilo Ade Tomasetig



# TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

## An na koncu zaslužene kope



Ekipa Saccavini Legnami iz Premarjaza nie šla v finale, pa nje vratar (portiere) Mauro De Sabbata je biu te narbuojši od vsega turnirja, zatoole mu je garmiški župan Bonini izroču 'no plaketo. Tonino Primosig mu daje pa čevlje Kronos, ki jih je šenkala Beneco



Pride-rec, de je Giuliano Miani zaries bardak kot nogometaš, saj je že druge lieto, ki je udobiu kopo kot tisti, ki je naredu narvič goalu: 28! An njemu jo daje garmiški župan Fabio Bonini. Ah, na pozabimo se reč, de je igru v ekipi Čedad-Topoluove, ki je paršla lietos na drugem mestu, lan je pa udobila



Na posebna žirija je zbrala narbuojše nogometaše. Takuo je dobiu an rikonošiment Germano Sfiligoi, ki je igru v ekipi Mašera, ekipa ki je zmagala lietošnji turnir



Glih takuo je biu vebran Terri Dugaro, ki je igru v ekipi Polisportive iz Gorenjega Tarbja. On je biu bardak ... njega ekipa tudi, pa ne zadost za prit na parve miesta



Iz rok špietarskega župana Mariniga je parjeu kopo Roberto Coren, ki je igru v ekipi Impresa Bajt-Coren iz Petjaga



Dreški župan Maurizio Namor daje kopo Robertu Tomaseti za ekipo tistega kamuna, ki je paršla ta zadnja, lahko diemo pa, de je bla te narbuj šinpatik



Riverplate nie na angleška ekipa, ma nomalo buj domača... pruzapru iz Ofjana (Podbonesec). Za njo Giorgio Domenis prejema kopo iz rok Graziana Crucil



An sodnikam (arbitram) so dal priznanje za njih lepo opravljeno dielo. Rudi Fontanini iz Čedada je pametno sodu tekmo za trecje an četarte mesto



Buj težkuo an delikano dielo je imeu pa Deros, ki je arbitravu te zadnjo tekmo, za te parvo miesto, an ries dvie ekipe so mu se storle spotit

Al termine del Torneo di calcetto di Liessa giunto quest'anno alla terza edizione, gli organizzatori Paolo Giro e Franco Clodig ci hanno detto: «Siamo contenti del successo che ha avuto il torneo. Vogliamo ringraziare la Comunità Montana Valli del Natisone, i comuni di Grimaeco, Drenchia, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, sponsor e ditte, FIGC Calcetto, stampa e forze dell'ordine (Polizia) e tutti coloro che in qualsiasi forma hanno contribuito alla realizzazione ed alla felice riuscita della manifestazione».

### TORNEO DI CALCETTO A LUICO

## Ha vinto l'Interclub, ma che fatica...

E anche per quest'anno è giunta a termine l'ennesima edizione del Torneo di calcetto di Luico, per l'esattezza la 4ª. Dopo aver sfiorato per ben due anni la vittoria finale (sconfitta ai calci di rigore) finalmente la fortuna ha arriso alla compagine dell'Interclub di Cividale che, sempre ai calci di rigore, ha sconfitto la fortissima squadra del Tercimonte 1. All'onore del vero bisogna dire che tutta la sfortuna ci ha accompagnato nelle precedenti edizioni del Torneo. La formazione dei sostenitori neroazzurri si è quest'anno trasformata in fortuna personificata nel portiere Bassetti, risultato poi il migliore portiere del Torneo, e nel fantastico e freddo rigorista Dugaro Stefano che ha realizzato ben sei rigori su sei. Questo senza sottovalutare l'apporto dato da tutti gli altri giocatori.

Un grande plauso deve però andare anche alla squadra che è stata sconfitta in finale, cioè il Tercimonte 1, fra i quali emergeva un grande Stulin Adriano al quale è andato stranamente il trofeo quale miglior giocatore del Torneo. Per non parlare del solito «volpone» Faleschini, che a Luico ha dimostrato tutta la sua forza e pericolosità, il quale segnava in finale, con la splendida «complicità» di Stulin, un magnifico goal. A parte tutti gli altri va sottolineata anche l'ottima presa del portiere Pinatto e la sportività nell'accettare la sconfitta da parte di tutti i giocatori, dirigenti e sostenitori del Tercimonte.

Sedici le squadre partecipanti all'edizione di quest'anno del Torneo, otto delle quali provenienti dall'Italia. Da segnalare il forfait all'ultimo momento della formazione di Prepotto, che ha permesso all'Interclub di accedere ai quarti di finale senza colpo ferire.

Dopo aver segnalato le due formazioni indubbiamente più forti fra quelle italiane, le squadre slovene che secondo noi meritano una citazione (anche se questa può sembrare parziale, considerando chi vi scrive) sono il bar «Kovačija» di Tolmino, che annoverava fra le sue file il miglior realizzatore del Torneo, del quale purtroppo ci sfugge il nome, il N. K. Oddih di Nova Gorica che, nonostante l'avanzata età dei suoi giocatori, si è dimostrata squadra molto mobile e compatta. Entrambe queste formazioni sono state infatti sconfitte solo ai calci di rigore, questo da parte dei vincitori del Torneo, i quali sono risultati tali dopo aver sconfitto questi e la squadra finalista dopo i tiri dal dischetto.

In finale infatti, dopo essere passati in vantaggio con il solito Walter Chiacig i neroazzurri si sono fatti raggiungere prima della fine del primo tempo dal già citato goal di Faleschini, poi la partita è scivolata in un sostanziale equilibrio. Da segnalare solo la splendida parata di Bassetti su tiro di Stulin e la ribattuta di Chiacig su tiro di Correnti a portiere battuto: i due giocavano per la stessa squadra. Finita in parità la partita si decideva tutto ai calci di rigore.

Calcio per l'Interclub Cernoa: goal. Risponde allo stesso modo per il Tercimonte 1 Pinatto Cesare. Toca a Cavucli per l'I. C. che colpisce il palo esterno: gioia fra i giocatori del Tercimonte subito gelata dall'arbitro che tra le proteste degli stessi fa ripetere il penalty, perché, secondo lui, il portiere Pinatto si era mosso anzitempo.

Non stà a noi valutare se la decisione sia stata giusta o meno, sta di fatto che lo stesso Cavucli ha deciso di mettere tutti a tacere sparando sopra la traversa: panico fra gli interisti. Infatti Faleschini non sbaglia: 2-1. Le speranze dei neroazzurri passavano ora nelle mani del rigorista per eccellenza del Torneo Dugaro Stefano: tiro-goal. Toccava ora al miglior giocatore del Torneo, Stulin Adriano, decidere il tutto. Rincorsa decisa, tiro, traversa piena.

Si passa ora ai rigori ad oltranza, i quali devono essere tirati da un solo giocatore.

L'Interclub sceglie il solito Dugaro mentre il Tercimonte 1 opta per Faleschini. Toca all'interista: goal, sesto centro dal dischetto consecutivo. Parte Faleschini che tira forte e angolato, ma anche stavolta Bassetti si supera compiendo un balzo felino e parando il tiro dell'ottimo giocatore del Tercimonte 1.

Il Torneo terminava tra le scene di giubilo dei giocatori, dirigenti e sostenitori dell'Interclub, quest'ultimi sostenuti da un nutrito gruppo di olandesi capeggiati dal capo «ultras» Cassina Fulvio.

Avendo quest'anno vinto il Torneo l'Interclub, si dovranno disputare (per accaparrarsi definitivamente il bellissimo trofeo di circa 28 Kg.) il 29 agosto degli spareggi tra quest'ultimi e le altre tre squadre già vincitrici del Torneo e cioè Kamnik (bar Kovačija), Tercimonte 1 e Livek: vinca il migliore.

I nostri complimenti vadano anche a tutta l'organizzazione del Torneo, anche quest'anno impeccabile.

Marco Predan

### UNDER 18

## Al via anche il Pulfero

L'A.S. Pulfero quest'anno ha iscritto al campionato Under 18 provinciale la propria formazione che pensiamo verrà inclusa nel girone con Cividalese, Gaglianese, Valnatisone. I dirigenti tentano così di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica in modo da rilanciare l'entusiasmo

e l'unione che hanno sempre caratterizzato la società arancione.

Una notizia anche riguardo alla formazione maggiore: il prossimo campionato schiererà due validi giovani calciatori, Bassetti e Bottussi, prelevati dalla Cividalese.





## Ode all'Interclub

Caro Dugarino dai piedi tuoi buoni, tu, che mi segni tutti i rigori, e se ti capitasse di sbagliarne uno c'è Ricki Bassetti: non gli segna nessuno!

C'è poi il «Puppo» con suo gambone, che quando spara sembra un cannone. Siamo una squadra di animali, che quando partono sembran cinghiali.

ed è per questo che noi citiamo Cedermas Silvano!

Ecco i campioni, nelle gambe abbiamo ferri

guardate il Vanni, Marino e Dugaro Terry.

Si siamo forti ma non siamo violenti notate con che stile gioca il Correnti!

Mentre il «Pique» che è lì davanti segna gol a tutti quanti.

Il Cernoia non si annoia e anche Fantin gioca con gioia e fra un buco e fra un varco

ecco che passa Cavucli Marco. Flavio Chiacig ch'era

in attesa tira e spacca la difesa!

C'è un grido dalla panchina, è il Battistig che urla.

«Fate melina!»

E i tifosi???

C'è Cassina con Silverio

sugli spalti è il putiferio

poi si sente anche Paccini

e succedono «casini».

Black and Blu Supporters



Ekipa Tarčmun na turnirju v Livku 1983. leta

UDINESE CLUB S. PIETRO

## Un premio a Paolo Miano

Domenica 30 agosto prima dell'incontro Udinese-Napoli, valido quale qualificazione alla Coppa Italia, gli amici dell'Udinese Club di S. Pietro al Natisone consegneranno a Paolo Miano un riconoscimento.

Come tutti sapranno, il valido rappresentante delle nostre Valli è passato dall'Udinese al Napoli dopo sette anni di milizia bianconera ai massimi livelli. Dopo aver giocato a fianco di Zico, ora a Paolo si presenta la

grossa occasione di giocare a fianco di Maradona, non siamo certamente d'accordo con chi mette Paolo in panchina per scontato. Sappiamo che se Paolo verrà schierato in squadra saprà farsi valere.

Noi speriamo, data la lontananza, di poterlo seguire sul piccolo schermo la domenica sera ed anche a Madrid nella Coppa dei Campioni perchè è un ragazzo che merita anche queste soddisfazioni.

Auguri Paolo!



KRONOS

## Da Cemur a Siena

Dal 25 al 26 agosto avrà luogo a Siena, presso il Palazzo dello Sport, la prima edizione del torneo di basket Kronos, una nuova manifestazione sportiva, organizzata e sponsorizzata dalla Kronos, la nota azienda di Cemur (S. Leonardo) produttrice delle scarpe sportive scelte dai migliori giocatori e giocatrici d'Europa.

Kronos Trophy, questo il nome della manifestazione, è nata con tutte le intenzioni di diventare un classico appuntamento per il basket d'estate nei prossimi anni ed è anche il primo appuntamento Kronos della stagione sportiva 1987-88 con la partecipazione della squadra Cibona di Zagabria, recente vincitrice della Coppa delle Coppe e nelle cui fila milita il più grande giocatore europeo Dražen Petrović.

Il Cibona affronterà il Boston Eni-

chem Livorno forte dei nuovi acquisti May, Johnson, Cagnazzo e il nuovo squadrone della A2, la Jolli Colombani Forlì di Cesare Pancotto con Franco Boselli e Singleton e infine i padroni di casa della Mister day, che puntano al rientro in A2. Sarà interessante seguire il grande Dražen Petrović-Mister Europa 85 e 86 che il prossimo anno passerà al Real Madrid-, nella rinnovata compagine di Zagabria che ha ceduto vari pezzi del suo organico proprio a formazioni italiane (il fratello Aza a Pesaro, Nakić a Udine, Knež a Pistoia), ma che rimane comunque fortissima.

Ricordiamo che la Kronos, oltre ad essere lo sponsor principale del Cibona è anche fornitore ufficiale di numerose squadre del campionato italiano, spagnolo, francese, belga e jugoslavo, a conferma dell'alto livello tecnologico dei suoi articoli.

Lombaj

Sta se objele po 40 liet

V mesecu juliju in avgustu se dogajajo po naših vaseh čudne, a lepe in prijetne reči, če izvzamemo presneto tučo.

Vračajo se za počitnice emigranti in po cestah se vidi voziti avtomobile z vsemi evropskimi evidenčnimi tablicami: Belgija, Francija, Nemčija, Švica, Švedska, Avstrija in še druge. Mame in očetje so veseli, ko objamejo sina, hčerko. Veseli so bratje, ko objamejo sestre, veseli so strici in tete, ko objamejo navuode in že ob začetku objemanja in bušovanja se jočejo, ker vedo, da se bojo muorli za no malo dni spet zapustit. Pa kar se je zgodilo v Lombaju, v zadnjih dneh mokrega in razsajočega julija, se ne zgodi vsak dan. V Valentovi družini sta se objele sestre parvikrat po štiridesetih letih. Marija je šla v Argentino 1947 leta, Irsilia se je poročila v Podlak. Šla je za nevesto v znano Bledicovo družino. Dol je živjela puno liet, potle sta ona, Bepi in družina šli v Avstralijo. Njih sestra, Vilma, živi z možam in družino v Kanadi, starejša sestra, Alma, je živela z možem in družino v Belgiji, sedaj pa stanuje v Vidmu. Lahko bi rekli: štiri sestre, na štirih kontinentih. Važno, important je, da se bojo kmalu po štiridesetih letih spet srečale, ker pričakujejo Vilmo iz Kanade. Ko se bo to zgodilo, bomo še pisali in objavili fotografijo vseh štirih.

Gniduca

Zapustu nas je Sandro Lejonu



Prezagoda nas je za venčno zapustu Alessandro Rucchin-Sandro Lejonu iz naše vasi. Umaru je zavojo hude bolezni, ko je imeu samuo 57 liet.

Za njim jočejo žena, Angela Lazarjova, hčera Susan an Manuela, pru takuo žlahta an parjateljji.

Tudi Sandro, ku puno judi iz naših dolin, je šle mlad šu po sviete, parvo v Belgijo, potlè v Kanado. Ko se je varnu damu, je šu živet z družino v Videm, rad pa je parhaju v njega rojstno vas.

Njega pogreb je biu parvo v Vidme, potlè pa v Gorenjim Tarbju v torak 4. julija.

MATAJUR

## Senjan Svetega Louranca

Sabota 8. vošta

ob 17. se začne praznovanje  
ob 17.30 marcialonga  
ob 20.30 nagrajevanje  
ob 21. ples z ansamblom «Brodniki»

Nedieja 9. vošta

ob 15. igre za otroke  
ob 16. tiro alla fune  
ob 17. tekma gozdarjev  
ob 18. tekma tonkačev  
ob 20. nagrajevanje  
ob 20.30 ples z ansamblom «SSS»

Pandiejak 10. vošta - Svet Louranac

ob 18.30 sveta maša  
ob 20.30 ples z ansamblom «SSS»

## Škrutovo, Čemur in Dolenja Mersa bojo kmalu samo ena vas



V kamunu Svetega Lenarta se puno gradi, puno zida v dolini. Če se peljemo od starega Škrutovega proti Dolenji Mersi in Čedadu, bomo videli na gorenjem kraju provincialne ceste tajšne lepe vile, da jih riedko kje ušafaš tajšne. Svet je tajšan, nomalo v planji, nomalo v brdih, kot da bi ga Buog napušto ustvaru za zgradit hiše. Če sije sonce na nebu, sije tudi v ta kraj. In gradi, zida se hiša za hišo. Nastalo je novo Škrutovo, ki se štuli in pomika proti Čemurju in Dolenji Mersi. Kmalu bojo Škrutove, Čemur in Dolenja Mersa tvorile eno samo vas. Glih pod cesto, ki pelje v Hlasto, je v zadnjem lietu zrasu lep, velik hram, v katerem bo dobilo stanovanje šest družin.

«Kduo je dau sude za zgradit tele lep hram?» smo vprašali šindaka iz Svetega Lenarta. «Eh, se je trieba zganit in znat potarkat na prave vra-

ta. Mi smo imiel v kratkem cajtu že dva taka interventa. Seveda, kontribut je dala Region», se je ponosno pohvalu gospod šindak, Renato Simaz. «Dost je koštala zgraditev tega lepega in velikega hrama?» smo ga še vprašali v buskalni, improvizirani intervisti. «Okuale 362 milijonov lir», nam je odgovoril. «Kada bojo lahko zasedle stanovanja družine?» «Stanovanja so dokončane, manjka pa električna kabina, ker bojo na tem kraju avtonomni z električno lučjo. Troštam se, da bo kabina do meseca septembra dograjena. V tistem mesecu bomo nardil inauguracion in dali družinam stanovanja, ki ga že puno cajta čakajo. Al ni lepuo, dobro, da ostanejo naše družine na tle, namest iti v Laške?» nas je poprašu šindak in mi, seveda, smo dakordo z njim, škoda pa, da nieso na tuole pomislili že puno liet nazaj.

## Pri Sv. Miklavžu

Praznik Svetega Lourenca

7., 8. in 9. avgusta  
blizu cirkve Svetega Miklavža na panoramski cesti Stara Gora - Tarbi  
petek 7. avgusta

ob 18. - začne senjam  
ob 21. - ples z ansamblom SSS  
«gara di valzer»

sobota 8. avgusta  
ob 18. tek v zeleni naravi, dolg 7 km  
ob 21. ples z ansamblom SSS  
«gara di tango»

nedelja 9. avgusta  
ob 12. sveta maša v cirkvi Svetega Miklavža  
ob 15. igre za otroke  
ob 17. «cross ippico campestre»  
ob 18.30 razne igre  
ob 21. ples z Ližam an njega rimoniko an njega parjateljji  
«gara di polka»

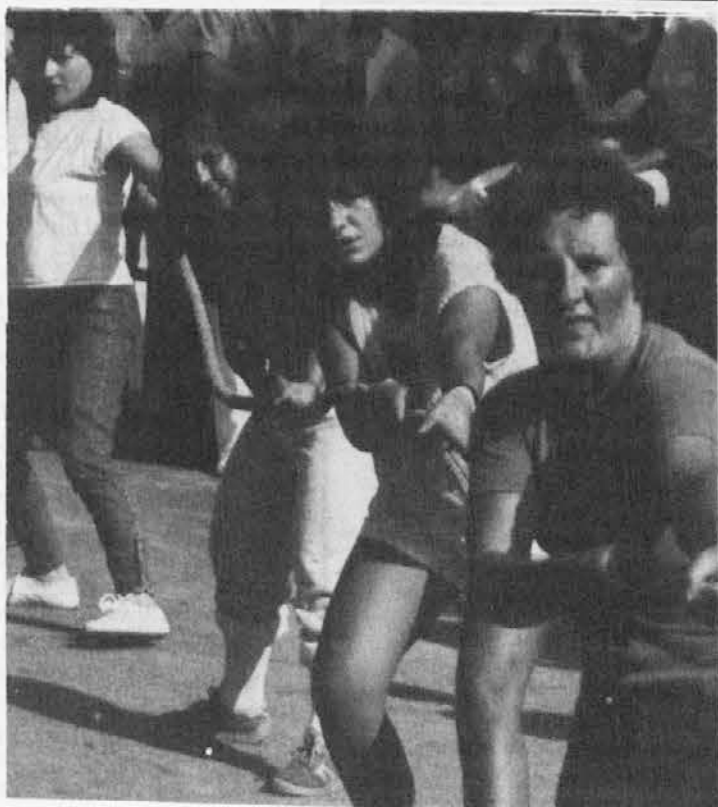
Ne bojo manjkal kioski an grilja

V soboto 8. avgusta ob 18. uri se začne tek v zeleni naravi, za 5. Trofeo Edilvalli. Organizava ga G.S. Edilvalli iz Svetega Lienarta kupe s «Comitato festeggiamenti Svetega Lourenca» an «Coop. Sport Furlanije Julijske krajine». Gorska skupnost Nediških dolin je pa dala svoje pokroviteljstvo.

Tek je dolg 7 km., vsi se ga lahko udeležijo. Bogate nagrade malomanj za vse, tuo se pravi za te narbuj veliko družino, za parvega sudata, za parvega karvodajalca, za parvega alpina «in congedo», za tistega, ki pride od narbuj deleč, za parvega izseljenca, za te narbuj mladega, za te narbuj starega. Trofeji an kope primajo an skupine, ki bojo imiele vič ku 15 judi.

Tela gara je zaries na velika rieč, pomislita de prejšnje lieta so partecipal nič manj ku italijanska «campionessa» v teku Maria Curatolo an italijanski «campion» v gorskem teku Gianni Vello. Vsako lieto so bile prisotne narbuj velike «società podistiche» ciele dežele Furlanije-Julijske krajine.

Lietos ne stuojta parmanjkat an vi!





## SV. LENART

Daniela an Luca  
sta jala «ja»

Je bila zmieram ta parva za naprav purton, kar se je kajšan od nje vasi ženū, ta parva an za naprav kakke škerce. Tele krat pa vse tuole so napravli nji. V saboto 1. vošta Daniela Chiuch-Cjukuova iz naše vasi an Luca Blasutig iz Cedrona sta stopnila na skupno življenjsko pot. Oženila sta se v liepi cirkvi Svetega Lienarta, okuole njih se je zbralo puno žlahte an parjatelj. Vsi so bli emocijonani, posebno mame od noviču, Silvia an Rina. Danielo jo pozna puno judi iz naših dolin, ker diela na Unione artigiani v Čedad, tudi Luca je poznan, čeglih je puno liet živiel v Bologni, kjer je študju. Danieli an Lucu, ki bojo živjel v Sauodnjem, želmo puno sreče, veseja an otročiču v njih skupnem življenju.

H čestitkam se pridružujejo tudi parjatelj «od adne popudan»!

## Kosca

V starosti 81 liet je v čedajskem špitalu umarila naša vasnjanka Cecilia Bledig, poročena Qualizza. V žalost je pustila moža, kunjado, navuode an vso drugo žlahto.

Nje pogreb je biu v Kosci v sriedo 5. avgusta popudan.

## GRMEK

Končno je paršla  
an fotografija

Luciana Predan - Obličanova iz Malega Garmika an Claudio Martinig - Mašeruknove hiše iz Čeplesišč sta se poročila 4. julija. Lepo novico smo bli že napisal, manjkala je pa fotografija.

Seda je paršla an jo zvestuo publikamo.

Novičam še ankrat čestitamo: vse najboljše v vašim skupnem življenju.

## Novi Matajur

odgovorni urednik:

Iole Namor

Fotokompozicija:

Fotocomposizione Moderna - Videm

Izdaja in tiska  
Trst / TriesteSettimanale - Tednik  
Registraz. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 19.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo  
Conto corrente postale  
Novi Matajur Čedad - Cividale  
18726331

Za SFRJ - Žiro račun

51420 - 603 - 31593

«ADIT» 61000 Ljubljana

Kardeljeva 8/II nad.

Tel. 223023

Letna naročnina 2.000 din  
posamezni izvod 100 dinOGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col  
Komericalni L. 15.000 + IVA 18%Liepa festa  
za Donatello an Renza

Luči spejene od nega kraja do te družega velikega placa go par Hloc, duge mize lepuo napravjene, vesela muzika ansambla Pal iz Tolmina, puno judi an puno, puno veseja. Al je biu kajšan senjam? So nam jal de ne. Smo šli napri an pred Mohorinovo hišo je biu nastavljen liep purton, ma alora se je kajšan ženu? Seveda, Donatella an Renzo.

Kduo jih ne pozna? Ona je Donatella Ruttar - Mohorinova iz Hlocja, on pa Renzo Rucli - Paukarčnove hiše iz Topoluovega. Poročila sta se na garmiški občini v saboto 1. avgusta popudan an potle' vsi kupe, an jih je bla zaries na liepa kompanija, se veselit pred Silvanovo gostilno do pozne, pozne ure.

Kar so se vsi svatje (invitati) pobral an jih pustil sama, tudi Donatella an Renzo sta pomislila, de je bluo pru iti damu an kupe se v sanjah zgubit.

An zaries so mislili de že sanjajo, kar so paršli v Tapoluove... ma je bla njih tista hiša vsa oflokana? An tist purton? Kada je zrasu? Sa priet ga nie bluo! Tudi takole so pokazal veselje

za nov par noviču vsi Tapolučan. Kupe z njimi, Donatelli an Renzu voščijo vse kar željo žlahta, vsi parjatelj an vse slovienske organizacije an društva videmske pokrajine v katerih sta oba aktivna.

## Hostne/Moimacco

Našemu arhitektu se je  
rodio parvi sin

Veliko veselje po usieh Kokociovih družinah. Arhitekt Claudio Floreancig je postal tata. Rodiu se mu

je parvi sin, kateremu so dali ime Jakopo. Morebit, da bo nosu tuole ime na spomin znamenitega Jakopa Stelinija (Stulin), ki se je rodio u hiši mame od arhitekta, u Gorenjem Tarbju.

Seveda, razumljivo vsega tega veselja bi ne bluo, če bi ne bla pomagala mama od malega Jakopa, Carubolo Diana iz Fagagne. Pri tajšnih rečeh odigrajo mame največjo vlogo.

Arhitektov sin, Jakopo, je pezu ob rojstvu 3 kg. in 720 gramov, visok pa je biu 53 centimetrov. «Mi, Kokoci, se ne škercamo!» se je ponosno pohvalu tata, arhitekt Claudio.

«Ja, ja takuo je!» je potardiu nono Bepic, znan voditelj Beneških minatorju. Mlada družina živi u Moimacco. Malemu Jakopu voščimo vse dobro u življenju in da bi biu takuo pridn in pošten, kot so vsi Kokoci.

## PODBONESEC

## Domejža-Tuomac

Oženila sta se  
Valdo an Olga

V nediejo 2. avgusta v cirkvi A la salette v Rualisu sta stopnila na skupno življenjsko pot Valdo Specogna - Špehuonju iz Domejžah an Olga Marseu iz Tuomca. Žlahta an parjatelj so kupe z novičam praznoval tel liep dogodek v znanim ristorante v Merniku.

Valdu an Olghi, ki bota živjela v Domejžah želmo no veselo an srečno skupno življenje.

## Obvestilo

Obveščamo občinske uprave, javne ustanove, društva in organizacije, ki želijo objaviti v našem časopisu svoje komunikacije, da morajo le-te poslati na naše uredništvo do 16. ure vsakega četrta.

PIŠE  
PETAR  
MATAJURAC

## 8 - Fašizem, mizerija in lakot

Ja, Bepo je šu u Afriko in mi vsi smo jokali za njim, kot da bi biu šu na drugi svet. Ni imeu sreče, ker je biu dol huduo zboleu, mi pa smo vsedno rasli in zrasli, da bi se lahko sami pomagali, samo če bi bluo die-lo. Pa diela ni bluo in ni bluo zasluška.

Namesto diela in zasluška, so se začeli zbierati nad Europo črni oblaki, ropotanje želiezne tuče, strašni ogenj, blisk in grom. Paršli smo do Španske državljanske vojne. Fašizem proti demokraciji. Naš Mussolini in nemški Hitler sta intervenirala z vso močjo, da bi uničila mlado demokratsko republiko.

Kadar je mlatil «El Candido», s pomočjo Hitlerja in Mussolinija, špansko demokracijo, ubival kulturo (poglej Garcia in druge) so zapadne demokracije muče gledale na tragedijo španskega naroda, kakor da bi se jih ne tikalo, pa so potle evrop-ski narodi spoznali, na svoji lastni koži, koliko žrtev je koštalo, da se niso vlade posameznih držav upar-le prodajajočemu fašizmu, ki je prav u Španiji brusil in poskusil novo orožje za drugo svetovno vojno.

«Zakaj pišeš, Petar, o telih rečeh, ki so takuo davne in nieso naše?» se marskajšan povpraša, jaz pa mu odgovorim, da niso takuo davne in da so tudi naše: Fašizem, mizerija in la-

kot... Te tri besede so bili trije komandanti tistih čajtov!

Bili smo na eni in drugi strani u španski državljanski vojni.

Naše lačne puobe so imeli fašisti za norca. Tisti, kiso prosili za dielo, so jih poklicali in jim povedali, da jih peljejo dielat na Sardinjo. Tuo se ni zgodilo. Peljali so jih u Španjo, jim dali puške in jih pošjali na fronto. Tajšnih naših delavcev je bluo puno. Bli so tudi tajšni, ki so vedeli, zakaj so šli. U Gorenjem Tarbju sta bla dva prostovoljca (volontaria), ki sta šla gor uejskovat za Franca al pa za franke. Rajnik Bepo Stulin-Kurjaku po domače, jih je tiedne in tiedne pričavu, da naj ne gredo. Naj ne gredo proti delavcem, proti demokraciji, proti frajnosti.

Lakot pa je lakot, mizerija je mizerija in fašizem je fašizem. Dva fanta sta šla za lire in fašizem, za Franca u Španjo.

Tisti dan, ko sta odhajala, so se zjutra zbrali na sred vasi vsi ljudje Gorenjega Tarbja. Med njimi je biu tudi Bepo Kurjaku.

«Ne hodita, ustavita se, šele imata cajt», jih je prosu.

«Mi gremo služiti kruh. Če nam puode pru, pridemo bogata damu, čene pa zbuogam» sta mu odgovorila.

«Moje oči vas njemajo vič videti!»

jim je joče zarju v obraz in takuo se je zgodilo. Nikdar vič jih ni videu. Storila sta žalostan konac. In glej čudo, prav iz Gorenjega Tarbja sta se tukla u Španji, za demokracijo, za frajnost, za republiko, dva Tonicinova brata. Bla sta delovca u Franciji in sta spoznala krivice kapitalizma, nevarnost fašizma in sta še šla, ne za denar, za pravico in demokracijo proletarjata borit u Španjo. Starejši, Tinac, je padeu kasneje u Rutah, blizu Kambreškega, kot slovenski partizan. (se nadaljuje)

Vas pozdravlja vaš  
Petar Matajurac

Dežurne lekarne  
Farmacie di turno

Od 8. do 14. avgusta  
Podbonesec tel. 726150  
Čedad (Fornasaro) tel. 731264  
S. Giovanni al Nat. tel. 766035

Od 15. do 21. avgusta  
Grmek tel. 725044  
Čedad (Fontana) tel. 731163  
Corno di Rosazzo tel. 759057

Kadà greš lahko guorit  
s šindakam

Dreka (Maurizio Namor)  
torak 10-12/sabota 10-12

Grmek (Fabio Bonini)  
sabota 12-13

Podbonesec (Giuseppe Romano Specogna)  
pandiejak 11-12/sabota 10-12

Sovodnje (Paolo Cudrig)  
sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig)  
srieda 10-11

Sriednje (Augusto Crisetig)  
sabota 9-12

Sv. Lienart (Renato Simaz)  
petak 9-12/sabota 10-12

Bardo (Giorgio Pinosa)  
torak 10-12

Prapotno (Bruno Bernardo)  
torak 11-12/petak 11-12

Tavorjana (Egidio Sabbadini)  
torak 9-12/sabota 9-12

Tipana (Armando Noacco)  
srieda 10-12/sabota 9-12

## Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago «guardia medica», ki deluje vsako nuoc od 8. zvičur do 8. zjutra an u saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 830791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

## Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, u pandiejak od 11. do 13 ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, u pandiejak od 14.30 do 16.30 ure.

Chirurgia doh. Sandrini, u četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale Sanitario  
dott. Luigino Vidotto

S. Leonardo  
venerdi 8.00-9.30

S. Pietro al Natisone  
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30

Savogna  
mercoledì 8.30-9.30

Grimacco: (ambulatorio Clodig)  
lunedì 9.00-10.00

Stregna:  
martedì 8.30-9.30

Drenchia:  
lunedì 8.30-9.00

Pulfero:  
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare  
S. Pietro al Natisone

Ass. Sanitaria: I. Chiuch

Od pandiejka do petka  
od 12. do 13. ure

Ass. Sociale: D. Lizzero

U torak ob 11. uri  
U pandiejak, četartak an petak  
ob 8.30.

Pediatria: Dr. Gelsomini

U četartak ob 11. uri

U saboto ob 9. uri

Psicologo: Dr. Bolzon

U torak ob 9. uri

Ginecologo: Dr. Battigelli

U torak ob 9. uri z apuntamento

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

